UDINE - Mercoledì 9 Dicembre 1931 - X

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 590 - Ufficio Propaganda 591 - Ufficio Pubblicità 859.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 292 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Auto, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-883.

Giuriati e Starace a Palazzo Venezia

per lo scambio delle consegne alla presenza del Duce

ROMA, 8.

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha ricevuto a Palazzo Venezia gli on. Giuriati e Starace, che alla sua presenza si sono scambiati le consegne del Partito.

Entusiasmo a Lecce

per la nomina di S. E. Starace

LECCE, 8.

La notizia della nomina dell'on. gen. Achille Starace a Segretario del Partito Nazionale Fascista è stata accolta entusiasticamente dalla popolazione dell'intera provincia.

Piazza Sant'Oronzo si è rapidamente affollata di cittadini, che in lungo corteo si sono poi recati nel cortile del Palazzo del Governo, acclamando al Duce del Fascismo e a S. E. Starace.

Dopo brevi parole del Segretario Federale, il Prefetto, tra vivissimi applausi, ha confermato la notizia, leggendo il comunicato ufficiale contenuto nel «Foglio d'Ordini» del Partito Nazionale Fascista ed annunciando di avere inviato al nuovo Segretario del Partito un dispaccio di saluto e di vive congratulazioni.

La manifestazione è terminata tra calorose acclamazioni al Duce e a S. E. Achille Starace.

Il commento del "Popolo d' Italia,,

«Il Popolo d' Italia», dando notizia delle dimissioni di S. E. Giuriati e della nomina a Segretario del Partito dell'on. Achille Starace, ha pubblicato ieri il seguente commento. Per una coincidenza che non è strana, ma anzi profondamente significativa, i lettori noteranno che la nostra nota di ieri coincideva nell'intonazione generale e perfino in alcuni particolari, con quella del massimo giornale del Regime: ciò dimostrà quanto sieno sinceri, cordiali, e basati su fatti concreti i sentimenti che questo «Cambio della guardia» ha suscitato nell'anima fascista della Nazione.

Scrive dunque «Il Popolo d' Italia»:

«Il cambio della guardia nella Segreteria del Partito non significa cambiamento di direttive nella vita politica fascista. Ogni elemento assolve il suo cómpito, segue la sua traiettoria, ubbidisce al Duce, regolatore massimo ed unico del Partito, che è la spina dorsale della vita collettiva della Nazione.

S. E. Giuriati — temprato alla vita di molti comandi e che in ogni quadro della sua attività ha portato e porta sobrietà di stile ed intransigenza tenace — lascia lei segni non dubbi e non dimenticabili della sua opera di Segretario.

La creazione dei Fasci giovanili di combattimento, la valorizzazione dell'elemento femminile fascista in un campo più aderente alle mansioni della donna, le opere assistenziali create e dirette in ogni provincia, hanno reso benemeriti il Partito ed il nome di Giuriati.

I discorsi di Giuriati alle folle, pochi e severi, in cui la valutazione politica non era mai disgiunta da enunciazioni di carattere profondamente morale, gli avevano creato attorno una corrente viva di simpatia. Al termine di un lavoro intenso egli ha chiesto al Duce di essere esonerato dal grave cómpito della Segreteria ed il suo desiderio è stato accolto, come dice il comunicato, con rammarico.

A succedergli nell' importantissimo ufficio è stato chiamato l'on. Starace, nome caro a tutti i camerati. Egli si presenta con un magnifico passato di soldato e di fascista. Le sue molte medaglie al valore rivelano il combattente animoso e gagliardo. Come fascista della vigilia, egli ha operato al Nord, al Sud con una linea di intransigenza severa, come un animatore di folle. Vicesegretario del Partito, egli ha coadiuvato, senza infingimenti, nè insidie. La sua si può considerare una promozione giustamente meritata: la promozione che si concede a coloro che servono con fedeltà ed onore.

Il Popolo d' Italia, nel momento in cui si compie il cambio della guardia, accomuna in un solo sentimento si solidarietà e di fede i camerati Giuriati e Starace. La fiaccola è ben viva e per fortuna nostra e d' Italia è stata sempre portata ed agitata, e lo sarà sempre nell'avvenire, da uomini saldi, da cuori temprati che sanno incidere profondamente nei settori del pensiero e dell'azione della vita italiana».

Il "Foglio d'Ordini,, del Partito

uscirà giovedì

ROMA, 8

Giovedì 10 corrente uscirà il «Foglio d'Ordini» del Partito.

L'omaggio della "Dante,, al Duce

ROMA, 8.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il nuovo direttorio della Società Nazionale «Dante Alighieri» nelle persone del presidente S. E. Paolo Boselli, dei vice presidenti sen. Taon di Revel, sen. Luigi Rava, G. Celesia ed on. Felice Felicioni, dei membri dott. Roberto Forges Davanzati, prof. dott. G. Figlioli, prof. dott. D. Marotta ed il segretario generale G. Maino.

S. E. Boselli, presentando al Duce lo statuto dell'associazione, gli ha recato il saluto e l'omaggio della «Dante».

S. E. il Capo del Governo ha ringraziato e si è vivamente compiaciuto per la vitalità del patriottico sodalizio.

L'on. Garelli illustra al Duce

la situazione dell'organizzazione ciclistica

ROMA, 8.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il consiglio direttivo ed i commissari regionali dell'Unione Velocipedistica Italiana.

Alla presenza di S. E. Giuriati e dell'on. Bacci, commissario del C.O.N.I., l'on. Garelli, presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana ha illustrato al Capo del Governo la situazione dell'organizzazione ciclistica, i lavori svoltisi nel congresso ed il programma di attività dell'anno decimo, offrendogli in omaggio la tessera dell'Unione Velocipedistica Italiana.

Il Capo del Governo, approvando le direttive illustrate, ha espresso la sua simpatia per lo sport della bicicletta e per i suoi atleti che tengono alto il prestigio dello sport italiano nelle varie competizioni mondiali.

Il Duca di Bergamo e S. E. Mosconi

alla Banca Popolare di Milano

MILANO, 8

La Banca Popolare ha stamàn inaugurata la nuova sede, che sorge in piazzale Crispi. Alla cerimonia ha conferito carattere di particolare importanza l'intervento di S. A. R. il Duca di Bergamo e di S. E. Mosconi.

A ricevere il Principe ed il Ministro delle Finanze erano S. E. il Prefetto Fornaciari, il dott. Arnaldo Mussolini, tutte le autorità cittadine, gli amministratori ed i dirigenti della Banca.

La cerimonia si inizia con lo scoprimento e con la benedizione della lapide che ricorda i funzionari e gli impiegati dell'Istituto caduti nella grande guerra. Il presidente della Banca ringrazia il Duca di Bergamo ed il Ministro Mosconi per la loro presenza e brevemente illustra l'attività svolta dall'Istituto nei momenti più difficili del riassetto economico e finanziario della Nazione e ne traccia il graduale incessante sviluppo dal 1866 ad oggi. Dopo brevi parole del Podestà e dopo il saluto della confederazione dei bancari, portato dall'on. Bianchini, parla S. E. Mosconi.

Il Ministro loda i principii di severa e sana amministrazione cui sempre si sono ispirati i dirigenti dell'Istituto, e primo tra essi Luigi Luzzatti, e ne rileva le funzioni importantissime esercitate dal 1866 in poi nell'attività ampia e complessa della vita bancaria e nazionale.

Conclude, fra calorosi applausi, dichiarando inaugurata, nel nome di S. M. il Re, la nuova sede della Banca Popolare.

S. A. R. il Duca di Bergamo e S. E. Mosconi visitano quindi i locali della Banca.

La bandiera di combattimento

agli esploratori della R. Marina

GENOVA, 8

Stamane alla calata Gadda, dove si trova ormeggiata la divisione navale dei RR. Esploratori Pessano, Tarigo, Usodimare, Vivaldi, da Recco, da Noli, Malocello e Pancaldo, nomi di otto celebri navigatori della Liguria, è avvenuta la consegna della bandiera di combattimento offerta dai comuni di origine dei gloriosi navigatori.

La cerimonia si è svolta con la massima solennità, alla presenza di tutte le autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto Vivorio ed il Podestà sen. Broccardi, il comandante delle forze dell'alto Tirreno S. E. l'ammiraglio Monaco di Longano, il Commissario federale on. Leale, il console gen. Tarabino comandante il 5.o gruppo della Milizia, senatori, deputati, personalità, rappresentanze delle forze armate, del partito, delle organizzazioni giovanili e di una gran folla di invitati.

Le autorità sono state ricevute dall'ammiraglio Bucci, comandante la terza Divisione navale, e dai comandanti degli otto esploratori. Prestavano servizio d'onore reparti dell'Esercito, della Marina e della Milizia e gruppi di balilla e di avanguardisti.

La cerimonia ha avuto inizio con la messa, celebrata a bordo dell'Esploratore da Noli, ove erano riuniti i podestà dei comuni che hanno fatto l'offerta e le madrine con gli otto cofani contenenti le bandiere. S. E. il Cardinale Minoretti, Arcivescovo di Genova, ha impartito la benedizione ai vessilli. Dopo il rito religioso hanno pronunciato brevi patriottici discorsi il cardinale Minoretti, il Podestà sen. Broccardi e l'amm. Bucci. La cerimonia ha avuto termine con l'alza bandiera, avvenuto contemporaneamente su tutti gli otto esploratori, salutato dalla Marcia Reale, dalle salve regolamentari di artiglieria, dall'urlo delle sirene e dalle entusiastiche acclamazioni della folla.

Le vive simpatie per l'Italia

del nuovo Presidente dell'Argentina

BUENOS AIRES, 8

Il Presidente eletto della Repubblica, Generale Justo, ha fatto alcune dichiarazioni sul suo programma di Governo. Premesso che egli avrà il massimo rispetto della costituzione e delle autonomie provinciali, ha affermato che in tema di politica sociale terrà conto delle necessità della produzione, ma anche di una più giusta ripartizione dei beni materiali della vita.

— L'Argentina — ha aggiunto il generale Justo — parteciperà a tutte le manifestazioni di carattere internazionale e vuole essere a fianco delle nazioni che intendono preparare un accordo relativo al disarmo. Essa manterrà rapporti di fraternità con le Repubbliche d'America e rapporti di amicizia leale con tutte le nazioni d'Europa e del mondo, in modo particolare con l'Italia.

«La collettività italiana — ha concluso il generale Justo — è una forza di prim'ordine nella Repubblica. Gli argentini debbono molto agli italiani, non solamente per l'enorme lavoro fatto e per il loro rilevante concorso allo sviluppo della Repubblica, ma anche per il loro meraviglioso potere di adattamento all'ambiente argentino. Gli italiani ci hanno dato dei perfetti argentini, forse più nazionalisti degli stessi discendenti dalle famiglie tradizionali del paese. Gli italiani e i discendenti da italiani costituiscono nel loro complesso una forza operante di grandissimo valore e prestigio. Personalmente, io ho per l'Italia e per gli italiani ogni più viva simpatia».

Il Duce riceve il Ministro Grandi

reduce dalla feconda visita americana

NAPOLI, 8.

Stamane all'alba è entrato in porto il transatlantico «Augustus» con a bordo l'on. Grandi, Ministro degli Affari Esteri, di ritorno dall'America. Sono saliti a bordo, per rendere omaggio al Ministro Grandi, l'incaricato di affari degli Stati Uniti sig. Kirk, il gen. Clerici primo aiutante di Campo di S.A.R. il Principe di Piemonte; l'Alto Commissario per la Provincia di Napoli S. E. Castelli; il Podestà Duca di Bovino; il comandante del Corpo di Armata gen. Ferrario, il comandante del Dipartimento Marittimo ammiraglio Nicastro; il Segretario Federale avv. Schiassi; il capo di gabinetto del Ministero degli Esteri comm. Chigi con altri funzionari del Ministero stesso e numerose altre autorità.

Da Roma erano giunti una quarantina di giornalisti, rappresentanti la stampa estera e numerosi inviati speciali di giornali italiani.

Il Ministro Grandi si è trattenuto a conversare affabilmente con le autorità e i giornalisti nel salone della nave. Col Ministro Grandi sono ritornati il Ministro plenipotenziario Augusto Rosso, il consigliere Guido Rocco, i primi segretari di Legazione Leonardi, Vitelli e Alberto Nonis, ed il comm. Talvacchia che lo hanno accompagnato in America.

Il Ministro Grandi si è diretto in automobile alla stazione di Mergellina da dove, ossequiato dalle autorità, alle 9.5 è partito per Roma.

S. E. Dino Grandi

L'arrivo a Roma

ROMA, 8

Di ritorno dagli Stati Uniti è giunto oggi a Roma alle ore 12,25 il Ministro degli Affari Esteri on. Grandi. Erano a riceverlo alla stazione il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri S. E. Fani, il Capo dell'ufficio stampa di S. E. il Capo del Governo on. Ferretti, S. E. l'Ambasciatore Lojacono, il Ministro di Bulgaria S. E. Volkoff, i Ministri plenipotenziari Sandicchi, Beverini, Ciancarelli, Guariglia, Taviani, Sola Derossi, Pittalis, Tuozzi ed altri funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Erano inoltre presenti il Governatore di Roma principe Boncompagni, S. E. il Prefetto di Roma Montuori, il Segretario Federale dell'Urbe Nino d'Aroma, il Preside della Provincia Don Piero Colonna ed altre autorità.

Quando S. E. Grandi è disceso dal vagone i presenti lo hanno vivamente applaudito con grida di «Evviva il Duce, evviva Grandi».

Le acclamazioni si sono ripetute ancora più vibranti all'uscita della stazione, da parte di numerosa folla che si era ivi adunata, mentre il Ministro si allontanava per recarsi a Palazzo Venezia.

A Palazzo Venezia

ROMA, 8

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Grandi, che, appena arrivato a Roma, si è subito recato da Lui a Palazzo Venezia.

Le nuove tariffe doganali

discusse alla camera francese

PARIGI, 8

La Camera ha continuato stamane la discussione del progetto di legge tendente a modificare la tassa delle importazioni.

Il relatore, generale Lamoureaux, dichiara che questa tassa ha per scopo di compensare quella sulle cifre di affari, che grava sulle merci di origine francese; ma questa tassa sulle importazioni non essendo che del due per cento, non è equivalente alla tassa sulle cifre di affari che può raggiungere il dieci per cento.

La commissione propone dunque, d'accordo col Governo, di fissare la tassa sulle importazioni al 2 per cento per i prodotti greggi, al 4 per cento per i prodotti semilavorati, e al 6 per cento per gli oggetti fabbricati. Il deputato Tasso, relatore della commissione del commercio, esprime parere nettamente sfavorevole a tale progetto, dicendolo inammissibile, perchè di ostacolo agli scambi commerciali. Il relatore della commissione dell'Algeria, il Presidente della commissione del commercio e parecchi altri deputati si esprimono tutti nello stesso senso del deputato Tasso. Déladier dichiara che, lanciando la Francia in una politica di guerra di tariffe, non si dissiperanno le nubi che avanzano all'orizzonte, e consiglia perciò di ricorrere a metodi di collaborazione internazionale.

Il conflitto cino-giapponese

Un accordo di base raggiunto?

PARIGI, 8

Il comitato di redazione del Consiglio della Società delle Nazioni si è riunito questa mattina alle ore 11 ed ha tenuto seduta fino alle 12.30. Era presente il dottor Sze. La conversazione si è svolta sul progetto di risoluzione e sulla dichiarazione presidenziale e l'accordo sembra essersi realizzato con il delegato cinese sui due punti essenziali e cioè l'art. 5 della soluzione, nel quale i giapponesi vedevano la fissazione di un termine per lo sgombero della Manciuria, termine che essi si sono sempre rifiutati di precisare e che sarà modificato.

L'articolo relativo al diritto di agire contro i banditi non figurerà più nella risoluzione e non vi sarà che un'allusione nella dichiarazione del Presidente. Il numero dei membri della Commissione di studio sarà fissato in sei e la Germania vi sarà rappresentata, ma la loro designazione non sarà fatta che a Ginevra dopo la chiusura del Consiglio.

Le intenzioni del gen. Mah

PARIGI, 8.

Il rappresentante della Cina ha fatto pervenire al Segretario del Consiglio della Società delle Nazioni la seguente comunicazione:

«Sono incaricato dal mio Governo di pregarvi di voler trasmettere la comunicazione qui unita ai membri del Consiglio».

Il generale Mahtchan Chan ha domandato al Governo di smentire ufficialmente le informazioni di stampa che pretendono che egli si prepari ad attaccare Tsi Tsi Har. Il generale Mah dichiara che attualmente egli si adopera per la riorganizzazione delle proprie truppe, compito divenuto imperioso dopo la ritirata da Tsi Tsi Har.

Egli accoglierà con soddisfazione degli osservatori neutrali nominati dal Consiglio della S.d.N.

I negoziati franco-britannici

e la gravità dei rapporti doganali

ROMA, 8.

Com'era da attendersi, la nuova politica fiscale britannica ha avuto per effetto di determinare in alcune delle nazioni europee la tendenza di intraprendere dei negoziati di carattere commerciale con la Gran Bretagna.

Le conversazioni di questa natura, che per ora si prospettano come imminenti, sono quelle con la Francia ed il Belgio. L'importanza che questi due Paesi ammettono ad esse è dimostrato dal fatto che, come il Governo francese ha inviato a Londra il suo Ministro delle Finanze per aprire conversazioni, così è avvenuto da parte del Belgio col suo Ministro degli Esteri Hymans.

Con quale animo il Governo britannico si accinge ad accogliere l'invito a trattare, che gli è venuto da alcune delle maggiori nazioni europee? Quali risultati esso prevede che si possano conseguire da tali conversazioni? E' utile innanzi tutto rilevare come il movimento che si è determinato in alcune delle nazioni europee, in conseguenza della nuova politica fiscale che sta prevalendo in Inghilterra, sia apparso negli ambienti dei professionisti britannici la migliore delle giustificazioni della politica stessa. Essi cioè mettono in evidenza il fatto che, mentre la proposta britannica di un anno fa per una tregua doganale ha lasciato indifferenti queste nazioni e non le ha fatto muovere di un pollice dalla pratica della loro politica protezionistica ad oltranza, ora invece le inducono a muoversi al primo passo che l'Inghilterra sta movendo verso l'attuazione della stessa politica protezionistica.

Ma si ha l'impressione che nessuna delle conversazioni che stanno per aprirsi a Londra potranno generare dei risultati tangibili, capaci cioè di vincolare l'azione del Governo britannico, prima che lo sviluppo del programma di radicale trasformazione della politica fiscale britannica abbia raggiunto la sua fase finale fino a comprendere quel rinnovamento dei rapporti economici e commerciali interimperiali con i «dominions» che ne costituisce una parte integrante.

Un'altra impressione che va facendosi strada attraverso le tendenze che vengono provocate negli ambienti politici ed economici britannici, è che la politica di questo Paese sia piuttosto riluttante a trattare dei problemi fiscali con le singole nazioni e che intravvede invece la opportunità di aprire delle trattative di carattere generale così che vi possano partecipare nello stesso tempo tutte le nazioni interessate.

Per questo si prospetta negli stessi ambienti la necessità di convocare una Conferenza economica internazionale, la quale però non potrebbe aver luogo che una volta raggiunti gli obbiettivi massimi a cui tende l'attuale politica fiscale britannica, culminante, cioè, nella soluzione dei problemi che erano posti sulla piattaforma alla Conferenza di Ottawa.

Si apprende che negli stessi ambienti si nutre qualche dubbio sulla sincerità dei propositi che animano la Francia nell'inizio delle conversazioni attuali, cioè sulla sua disposizione favorevole a fare veramente delle concessioni in cambio di quelle cui essa aspira ad ottenere, cosicchè la infirmi al principio di reciprocità, a cui non potrebbe in nessun caso rinunciare la politica britannica.

Quale dunque potrebbe essere il vantaggio delle conversazioni attuali, isolate, della Francia, del Belgio e della Germania con la Gran Bretagna? Si crede che esse potrebbero veramente essere utili se si preoccupassero di spianare la strada alle trattative future, rivolte a liberare il commercio internazionale da quegli impacci di barriere doganali e restrizioni, che hanno costituito il fattore maggiormente responsabile della attuale crisi mondiale.

Non è intanto esagerato affermare che le prossime trattative commerciali tra la Francia e la Inghilterra sono di capitale importanza per la economia francese.

E' inutile dire che il risentimento dei produttori francesi, contro gli inglesi, non potrebbe essere più acuto e profondo: è una nuova «unione sacra».

Come dicevamo, si tratta per la produzione francese di una questione di vita o di morte. Anche supponendo, nella migliore delle ipotesi, che la Francia riuscirà col tempo a trovare uno sbocco altrettanto vasto a quello britannico, la soluzione non potrebbe avvenire che in un lungo periodo, forse di lustri, forse anche di decenni. E intanto? Come potrebbe la Francia sormontare la crisi economica, se proprio nel momento culminante del suo disagio i suoi opifici si chiudessero, i prodotti della sua terra restassero a marcire sul posto, gli operai ed i contadini fossero costretti ad incrociare le braccia?

Vi è davvero qualche cosa di tragico e di fatale in questa contesa tra i due Paesi alleati, che, all'indomani della comune Vittoria, sembravano destinati a procedere, le mani nelle mani, costituendo il più forte blocco politico della nuova Europa, e che, da qualche anno, invece non fanno che discostarsi ed allontanarsi uno dall'altro, come se l'impulso delle cose fosse più potente della volontà di intesa dei rispettivi dirigenti.

Colpita gravemente nel suo vitale interesse, alla Francia non resterebbe che ripagare l'Inghilterra con la sua stessa moneta se vedesse esaurirsi tutti i mezzi di persuasione. Se è vero, infatti, che la Granbretagna è la migliore cliente della sua vicina, è anche vero che questa è la migliore cliente della Granbretagna.

Le merci britanniche provenienti normalmente nel territorio della Repubblica si aggirano intorno ai cinque miliardi e mezzo di franchi, comprendenti, fra l'altro, due miliardi di carbone. Poichè la Francia non è legata col Regno vicino da alcuna clausola che garantisca a quest'ultima il fatto della nazione più preferita, essa conserva nei suoi riguardi intera libertà di movimento. Lo ha già dimostrato colpendo con una sopratassa del 15 per cento il carbone inglese, lo mostrerà ancor meglio in caso di mancato accordo, poichè dirigerà tutti i propri acquisti di carbone verso la Polonia, il Belgio, l'Olanda ed anche la Germania piuttosto che verso l'Inghilterra. Così l'industria basilare britannica, che in questi ultimi tempi ha già passato tante dure prove, riceverebbe un colpo, tale da poter difficilmente impedire il crollo della sua vecchia impalcatura.

La considerazione dei veri danni reciproci ci fa dunque supporre che un accordo fra i due Paesi finirà per essere raggiunto, sia pure attraverso lunghe, penose e forse anche aspre discussioni.

E se, al contrario, queste dovessero chiudersi con un insuccesso, le ripercussioni potrebbero avere una portata incalcolabile non solo per la economia delle parti in causa, ma per l'Europa intera, che oggi più che mai ha bisogno di pace, concordia e raccoglimento.

Le giornate londinesi

del Ministro belga Hymans

LONDRA, 8.

Il Ministro degli Esteri belga Paolo Hymans ha avuto ieri un lungo colloquio col Ministro degli Esteri inglese sir John Simon, alla Camera dei Comuni.

Ieri sera sir John Simon è stato ospite dell'Ambasciatore del Belgio ad un pranzo dato in onore dello statista belga. — Oggi il Ministro inglese ha offerto alla Camera dei Comuni una colazione in onore del Ministro Hymans.

Socialismo francese

Notizie da Nizza recano che la offensiva contro la mano d'opera straniera, che nel caso concreto è particolarmente italiana, assume sempre maggiori proporzioni. Iniziatasi dal personale alberghiero è presto passata all'altro dei manovali e dei muratori. I datori di lavoro cercano, in verità, di resistere, ma non vi è dubbio che debbano finire col cedere.

Quale è la ragione della loro attuale resistenza? Lasciamo la parola alla cronaca. Al porto, dove si trovano due bastimenti di legna da scaricare, i datori di lavoro sono stati obbligati a cambiare la mano d'opera, tutta italiana, con mano d'opera locale. Il risultato è stato questo: il lavoro, che viene compiuto dagli italiani con quindici mila franchi di spesa, in questo momento ha già raddoppiato di costo e lo scarico non è ancora completamente fatto.

Un certo Ariset, impresario di lavori pubblici, era stato invitato a cambiare la sua mano d'opera italiana con quella nazionale. Dopo qualche giorno di lavoro venne ad accorgersi che la fabbrica segnava un passo di arresto e si vide quindi costretto, malgrado tutte le ammonizioni, a riprendere la mano d'opera italiana, che aveva licenziato.

La stessa cronaca poi aggiunge: A Valbonne un assessore municipale, pretendendo che un certo Pisano, nella sua qualità di straniero, non aveva diritto di lavorare in territorio francese in questi tempi di crisi, lo percuoteva brutalmente, ferendolo.

La crisi senza dubbio esiste anche in Francia; ma i socialisti locali hanno preso nella questione della mano d'opera straniera quell'atteggiamento che tutti sanno (mettendo nella solita soffitta Marx coi suoi principî internazionalistici). La chiave di quanto ha potuto sembrare un mistero è comunque tutta qui: gli operai italiani, che tra gli operai stranieri sono appunto maggiormente presi di mira, lavorano sul serio e danno un rendimento superiore a quello degli operai francesi. Ed ecco dunque la vera morale socialista: di muovere guerra contro il lavoro sano ed onesto e tutelare invece l'ozio comiziesco e scioperaiolo.

In quanto all'assessore municipale di Valbonne diciamo che è un socialista e... non aggiungiamo altro.

Come un giornale francese giudica l'accumularsi dell'oro nelle casse della Banca di Francia nei riguardi della invidiabile situazione economica italiana. Traduciamo il dialogo:

LA FRANCIA: Io presto l'oro al mondo intero...

L'ITALIA FASCISTA: Al mondo intero? No! C'è questo cantuccio che non ha affatto bisogno del tuo oro!

La Casa dei figli d'Italia

inaugurata a Baltimora

BALTIMORA, 8.

E' stata qui solennemente inaugurata la Casa dei figli d'Italia, costruita dall'Ordine dei figli d'Italia e destinata a servire come luogo di ritrovo dei numerosi soci del benemerito Ordine in questa città.

La bellissima costruzione a tre piani — rappresenta un valore di tre milioni di lire e contiene fra l'altro una ricca biblioteca ed una grande sala per le riunioni. Alla cerimonia, presieduta dal signor Vincenzo De Marco, Gran Venerabile dell'Ordine per lo Stato del Maryland, hanno presenziato in massa i figli d'Italia di Baltimora e sono intervenute le principali autorità cittadine e statali, tra le quali il Sindaco, il rappresentante del Governatore dello Stato, il rappresentante dell'Arcivescovo, il Supremo Venerabile dell'Ordine.

Le autorità americane e i gerarchi dell'Ordine dei figli d'Italia hanno pronunziato discorsi esaltanti l'amicizia fra gli Stati Uniti e l'Italia e il contributo dato dagli immigrati italiani alla civiltà americana, inneggiando al Fascismo e al Duce.

L'Ordine ha diretto a S. E. lo Ambasciatore d'Italia senatore De Martino un telegramma di omaggio, pregandolo di rendersi interprete presso S. E. il Capo del Governo dei sentimenti di devozione e di affetto degli italiani di America verso la Patria d'origine.

La manifestazione di propaganda

all'Aeroporto del Littorio

ROMA, 8.

Nel pomeriggio si è svolta allo Aeroporto del Littorio una manifestazione aerea di propaganda, organizzata dal giornale sportivo *Il Littoriale*. Alle gare ha assistito numerosa folla. Tra le personalità presenti erano le LL. EE. i Ministri Balbo e di Crollalanza, il Sottosegretario Riccardi, l'on. Ferretti, il gen. Valle, il gen. Teruzzi, il gen. Vaccari, l'on. Iti Bacci e il Prefetto Montuori.

La manifestazione è stata aperta dall'incontro aerocalcistico tra un apparecchio rappresentante la «Lazio», pilotato da Cozzoli ed avente a bordo il giocatore Mattei II, ed un apparecchio rappresentante la «Roma», pilotato da Mencarelli con a bordo il giocatore De Micheli. L'incontro è stato vinto dall'apparecchio della «Lazio» per 2 punti a 0.

Si è quindi svolta la gara tra il motociclista Caruffi e l'aviatore Niclot, che pilotava un apparecchio A. S. L. La lotta è stata vivace: Caruffi è riuscito a battere l'aviatore, coprendo il percorso di 8 giri pari a circa 20 chilometri in 6'16" 3 quinti alla media di km. 162,593. Niclot ha impiegato 6'17" 2 quinti.

E' seguita la competizione per la coppa quotidiani, alla quale hanno partecipato sei apparecchi, rappresentanti ognuno un giornale romano con a bordo un proprio redattore. La competizione è stata vinta dall'apparecchio del «Popolo di Roma», mentre nella gara riservata ai giornalisti e consistente nello svolgere durante il volo una composizione di carattere aviatorio, si sono classificati a pari merito i redattori dei giornali «Tevere», «Tribuna», «Littoriale» e «Giornale d'Italia». Procedutosi alla estrazione a sorte il redattore del «Tevere» è stato il favorito.

Si è poi avuto l'incontro tra lo automobilista Nuvolari e l'aviatore Suster. Nuvolari, avvantaggiandosi nei primi due giri ha poi via via perduto terreno sino a farsi sorpassare dall'aviatore che ha così vinto la gara, impiegando a percorrere i cinque giri 6'12" 3 quinti alla media di km. 164,227. Nuvolari ha impiegato 6'14".

La manifestazione si è chiusa con una serie di acrobazie del comandante De Bernardi, che ha vivamente entusiasmato il folto pubblico con le sue impressionanti virtuosità aviatorie.

I solenni funebri a Torino

del Rettore Maggiore dei Salesiani

TORINO, 8.

I funerali del Rettore Maggiore dei Salesiani, don Filippo Rinaldi, si sono svolti nel pomeriggio di oggi in forma solenne, con l'intervento di numerosi Arcivescovi e Vescovi giunti anche da lontani centri, di numerose autorità cittadine, tra le quali il Vice Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale e numeroso concorso di popolo.

Il corteo funebre, preceduto da S. E. l'Arcivescovo, era seguito dal consiglio superiore della Congregazione dei Salesiani, con alla testa il Prefetto Generale don Riccardone, dai famigliari dello estinto, dalle autorità e rappresentanze di enti, associazioni, università cattoliche, congregazioni religiose e da numerosi devoti. Nel santuario di Maria Ausiliatrice si sono svolte solenni esequie e l'Arcivescovo ha impartito la benedizione.

Chi sarà il successore di don Rinaldi?

ROMA, 8.

L'improvvisa morte del Rettore Maggiore dei Salesiani di don Bosco ha prodotto un senso di vivo cordoglio non solo negli ambienti ecclesiastici e nella grande falange dei cooperatori salesiani e degli ex allievi della Pia Società fra cui si contano elementi di primo piano nelle classi dirigenti e nomi molto noti fra i professionisti e i funzionari dello Stato, ma anche fra tutti coloro che conoscono ed apprezzano in giusta misura l'opera di fede, di civiltà e di squisito patriottismo che i salesiani compiono sia nella educazione delle gioventù di tutte le classi sociali; sia nel loro fervido apostolato missionario.

«La Corrispondenza» rileva che la scelta del successore di don Rinaldi nel governo della Società Salesiana non sarà molto facile, data l'importanza e la gravità del compito e l'enorme diffusione che le case o gli istituti salesiani hanno assunto in tutto il mondo.

Non è ancora possibile dire con precisione su quale nome il Capitolo della Congregazione fermerà la sua scelta. Tuttavia nomi molto quotati sono quelli di don Pietro Ricaldone, attualmente Prefetto e di don Tomasetti, Procuratore Generale, ambedue uomini di grande valore intellettuale, di alto consiglio e che hanno reso alla Pia Società salesiana segnalati servigi. Inutile dire che, chiunque sia il nuovo Rettore Maggiore, la Società salesiana conserverà immutato lo spirito del suo fondatore.

I frutticoltori della Venezia Giulia

a congresso ad Abbazia

ABBAZIA, 8

I giorni 6 e 7 febbraio p. v. avrà svolgimento ad Abbazia il Congresso dei produttori di uva da tavola e di piante da frutto della Venezia Giulia. Il Congresso, al quale, parteciperanno circa duecento produttori, sarà presieduto da S. E. Marescalchi.

Gli insetti possono forare i metalli?

ROMA, 8

«La Corrispondenza» informa che il problema da lungo tempo in discussione se gli insetti possono forare i metalli, può considerarsi oramai risolto in senso affermativo. Esperienze si eseguirono con dei coleotteri, che, posti in un tubo di vetro chiuso con del piombo in lamine dello spessore di mm. 0,7, sono riusciti a forare delle mandibole di piombo. Così pure si è stabilito che anche lo stagno viene perforato, mentre non sono intaccati lo zinco, l'alluminio, e la latta.

Queste osservazioni non hanno solo valore scientifico, ma grande portata pratica, che più di una volta le industrie che usano su vasta scala tubi e condutture di piombo, hanno dovuto lamentare perforazioni strane e inspiegabili, che apparivano non dovute ad agenti chimici.

Istituto interbalcanico per il tabacco

ROMA, 8

«La Corrisposdenza» riceve da Salonicco che le trattative per la creazione di un organismo interbalcanico per il tabacco sono bene avviate. A questo organismo parteciperebbero la Grecia, la Turchia e la Bulgaria e forse anche la Jugoslavia, quantunque questo Paese non sia che piccolo produttore di tabacco. Si calcola che la Jugoslavia non produca che il 5 per cento dei tabacchi di Oriente ed è noto che la sua produzione non è di prima qualità. L'organismo in parola si farebbe promotore di un Istituto il quale, fornito di poteri assoluti, effettuerebbe esso esclusivamente le vendite di tabacco all'estero, regolando il prezzo, procedendo ad una coltura metodica del tabacco e standardizzando il prodotto. La sede dell'Istituto ha dato luogo a divergenze, che hanno ritardato la sua creazione. Mentre infatti da una parte si vorrebbe che la sede fosse a Costantinopoli, la Grecia vorrebbe che venisse posta a Salonicco.

Difficile sessione del congresso

degli Stati Uniti

WASHINGTON, 8

Coi problemi finanziari e di politica estera di natura urgente che devono essere affrontati e con una disposizione di vastità senza precedenti negli Stati Uniti, i membri del Congresso che si è riunito oggi per dettare il messaggio del Presidente Hoover, hanno una sessione difficile dinanzi a loro. La disoccupazione sopratutto si prevede formerà oggetto di prolungate discussioni. Vi sono davanti al Congresso delle proposte di aiuti federali e particolarmente la proposta di lanciare una enorme emissione di buoni per più di 1000 milioni di dollari.

Tuttavia il Presidente Hoover è di parere che la disoccupazione è un problema che deve essere risolto dalle comunità locali di ciascuno Stato, singolarmente. Il deficit del bilancio, che aumenta di giorno in giorno e che si prevede raggiungerà alla fine dell'anno fiscale i due miliardi di dollari, è pure un problema della più grande importanza, che non potrà essere indubbiamente risolto che con un aumento delle imposte. Infine i nuovi dazi doganali inglesi ed il loro effetto sul commercio americano saranno pure oggetto di discussioni interessanti.

Il Tesoro americano

emetterà 1300 milioni di buoni

ROMA, 7.

L'Agenzia «Reuter» ha da Washington: il Tesoro degli Stati Uniti emetterà il 15 corrente 1300 milioni di nuovi buoni in vista del pagamento di debiti che ammontano a 1.100 milioni di dollari e che debbono essere pagati il 15 corrente. Dopo il pagamento resteranno 200 milioni di dollari per le operazioni di Governo fino al 16 marzo.

Comunisti arrestati al Cairo

CAIRO, 8

La polizia ha arrestato undici comunisti, di cui nove armeni, sospetti di propaganda comunista. I documenti sequestrati in una perquisizione ai loro domicili confermerebbero i sospetti.

Tumulti a Belgrado

tra studenti e forza pubblica

BELGRADO, 8

Un numeroso gruppo di studenti universitari mentre si svolgeva la seduta alla Scupcina si è radunato davanti all'Università ed ha organizzato una vivace dimostrazione ostile, gridando «Viva Re Alessandro! Abbasso Zivcovich». E' immediatamente intervenuta la polizia, ma è stata accolta a sassate. E' seguito un tumulto, durante il quale parecchi studenti e qualche gendarme sono rimasti feriti.

Una compagnia di gendarmeria ha subito sbarrato le strade per evitare che gli studenti si recassero, come intendevano, davanti alla Scupcina. Sono stati operati molti arresti. L'Università è stata chiusa per tre giorni.

La dimostrazione ha prodotto vivissima impressione nella cittadinanza. L'agitazione negli ambienti studenteschi continua.

Che dirà la Jugoslavia?

Il Metropolita serbo esalta l'Italia

SERAJEVO, 8

In occasione della recente festa nazionale si sono svolte speciali manifestazioni in tutto il Paese.

Degna di rilievo fu la cerimonia svoltasi nella chiesa ortodossa di Serajevo. Ivi il Metropolita Pietro Zimonich tenne, alla presenza del Bano, del comandante di armata, del corpo consolare e di una folla di autorità civili, militari e di fedeli, un discorso di carattere politico dicendo fra l'altro quanto segue: «Noi dobbiamo ringraziare la Francia e anche l'Inghilterra per l'aiuto dato alla Serbia, ma più specialmente dobbiamo essere riconoscenti alla vicina nostra, all'Italia, mercè l'aiuto della quale abbiamo potuto ottenere la nostra unione e la libertà».

Queste parole del capo religioso serbo sono state oggetto di vivi commenti.

Conferenza sul Fascismo a Budapest

BUDAPEST, 8

Sotto gli auspici della Società ungherese per la politica estera il Procuratore di Stato dott. Bela Kayser ha tenuto una interessante conferenza sulla teoria politica del Fascismo. Alla conferenza hanno assistito l'incaricato di affari d'Italia Ricci e varie personalità.

La conferenza è stata molto applaudita.

Migliorati rapporti

fra Ungheria e Stati vicini

BUDAPEST, 8

(Agest). - Commentando le dichiarazioni fatte alla Camera romena dal Ministro degli Esteri Ghika il «Pester Lloyd» ricorda il proposito espresso dal Presidente Karolyi, di sempre migliori rapporti, tanto politici che economici, con gli Stati vicini. Il «Pester Lloyd» conchiude che da tali propositi del Governo magiaro il Ministro degli Esteri di Romania, può rilevare con quanto buon animo gli ungheresi seguano l'opera di riavvicinamento sempre più ampio e profondo, fra l'Ungheria e i paesi viciniori.

Un colpo di scena sull'incendio della Fox Film

Il signor Fox smentisce varie affermazioni - Contabilità in regola - La Maglietta non era un'ispettrice

MILANO, 8.

Un colpo di scena si è verificato nelle indagini esperite in seguito al tragico incendio di viale Montesanto ove ha trovato, ormai pare assodato, voluta morte il direttore rag. Benvenuto Andreoli.

Si è recato alla sede del Commissariato di Porta Garibaldi il consigliere delegato della Società Fox, il signor Fox in persona che trovandosi per caso in Italia, ha voluto effettuare un sopraluogo a Milano per aiutare l'autorità inquirente a fare gli opportuni rilievi.

Il signor Fox, ha smentito subito al funzionario che la più volte ricordata signora Maglietta avesse avuto dalla direzione centrale di Roma qualsiasi incarico di ispezione, di indagini, di sorveglianza. La signora Maglietta, perchè assai pratica di films e di noleggi, era stata inviata a Milano a sostituire la signorina segretaria dell'Andreoli, indicata quale amante dello scomparso. Perciò ella non poteva, secondo il signor Fox, fare dichiarazioni e arrogarsi cariche mai ricevute.

Nessuna irregolarità contabile

Inoltre il consigliere delegato ha tenuto a mettere in rilievo che non corrispondono al vero le voci raccolte circa pretesi malintesi che avevano assai teso i rapporti fra la direzione romana della società ed il direttore della agenzia di Milano.

«Il tanto descritto fatto della signorina amante dello scomparso — ha detto il signor Fox — era un incidente di poco conto, appianato tranquillamente fra i responsabili, tantochè all'Andreoli nessun appunto scritto era stato elevato. Pregato di liberarsi dalla signorina, aveva senz'altro accolto l'invito. La signora Maglietta, incaricata di sostituire la licenziata ha fatto quanto le era stato ordinato e credo che ella non sia andata oltre».

Secondo il signor Fox, sarebbe stato assai puerile voler incaricare una donna d'una indagine così delicata. Anche se americano, il sig. Fox è del parere che certe missioni possono essere svolte col dovuto tatto e con la dovuta perizia solo dagli uomini che sanno il viver del mondo.

Ma v'è ancora di più. Si era affacciata l'ipotesi che l'amministrazione dell'agenzia, presentasse un forte passivo per l'Andreoli e che egli non potendo costi darne conto, abbia dato fuoco all'ufficio ed abbia soppresso se stesso, per sanare ogni cosa.

L'amministrazione, per bocca del maggiore interessato, ha informato l'autorità che nessuna alterazione contabile e di cassa finora è risultata. Dello scomparso il signor Fox può dire solo che egli era onesto sotto ogni riguardo. Le verifiche in corso potranno quindi provarlo maggiormente.

Dunque per il signor Fox, riassumendo, risulterebbe: Nessun grave screzio per la storia della amante; nessuna irregolarità contabile; nessuna irregolarità di cassa. Rapporti di reciproca stima e fiducia fra lo Andreoli e la direzione romana.

E allora?

L'allora rimane senza risposta.

Un'assicurazione di mezzo milione

Il funzionario incaricato delle indagini ormai ha finito il suo compito ed ha consegnato tutti i rapporti concernenti i rilievi, le deposizioni, ecc., ai rappresentanti dell'autorità giudiziaria.

D'altra parte i funzionari della sezione Garibaldi, nel corso delle loro indagini, hanno saputo che il rag. Andreoli, la scorsa settimana, parlando con un intimo amico, e più tardi anche con un congiunto, si è lasciato andare a confidenze. Il suo linguaggio però dinotava non poca preoccupazione. Era adiratissimo contro i principali dirigenti della Fox, che l'avevano ridotto — diceva — come «un bambino, un principiante».

— Quella gente non ha più fiducia di me, è diffidente, mi fa spiare. Temo con tutto ciò serii guai.

L'amico, volle rincuorarlo, e anche consigliarlo di rompere ogni rapporto con la sua ex impiegata.

— Ma che rapporti d'Egitto! — interruppe l'Andreoli — ormai non c'è più nulla, e poi, non è stata che simpatia, pura simpatia, e anche un po' di pietà verso quella disgraziata. Ecco tutto. La faccenda di questa mia relazione non è che una montatura, e una grande cattiveria, di gente che mi vuol male, che è gelosa della posizione che mi sono creata da solo, colla mia volontà, co' miei sacrifici, col mio lavoro. Amo troppo mia moglie per pensare a distrarmi, a combinare avventure da studentello.

Affermando ciò l'Andreoli diceva il vero?

L'ex commessa della Casa Fox, interrogata ieri dai funzionari di P. S. ha smentito, che tra lei ed il «povero morto» esistessero rapporti di carattere intimo. Solo dopo il licenziamento il rag. Andreoli, si era adoperato instancabilmente per procurarle un altro impiego, e in attesa di ciò, le aveva fornito anche qualche sussidio, afferma la ragazza, a titolo di prestito.

Ma una notizia improvvisa, che se non può mutare il corso delle indagini dimostrerebbe però come l'Andreoli, già da tempo premeditasse qualche cosa di tragico, ci viene riferita all'ultimo momento.

L'Andreoli, secondo quanto si afferma, circa cinque mesi or sono, si diede un gran da fare per trovare un Istituto d'assicurazione che l'assicurasse sulla vita a beneficio della moglie, per la cifra notevolissima di mezzo milione di lire.

In attesa dell'autopsia

L'Andreoli però voleva che il contratto fosse regolato nel più breve termine possibile. Si afferma pure che l'interessato aveva raggiunto il suo scopo. In tal modo, la sciagurata vedova, se non interverranno complicazioni dovrebbe entrare in possesso del vistoso premio. Nel contratto sarebbe stato compreso anche il caso di suicidio ed esso sarebbe stato valido cinque mesi dopo la firma. Sembra che questo termine di tempo fosse trascorso solo da pochi giorni.

Se il disgraziato Andreoli si sia procurato la morte nell'impressionante incendio oppure sia invece rimasto vittima delle tremende esalazioni delle pellicole in fiamme lo dirà senza alcun dubbio l'autopsia ordinata dalla autorità giudiziaria e per essa dal Sostituto Procuratore del Re cav. Sorrentino, che con ogni energia ed avvedutezza si adopera per fare luce attorno al tragico avvenimento. Dall'esame necroscopico della salma, compiuto sabato sera, sembrerebbe che la morte del ragioniere sia da attribuirsi unicamente ad asfissia. L'esame stesso lungo e minuzioso — date le condizioni in cui si trova il cadavere che in diversi punti è completamente carbonizzato — non ha però consentito ai periti di potersi pronunciare con sicurezza, ragione per cui è stata ordinata l'autopsia.

L'attenzione dei medici che hanno visitato la salma dell'Andreoli è stata particolarmente attirata da una specie di screpolatura sull'epidermide carbonizzata che si nota alla regione temporale destra, proprio all'altezza dell'occhio; screpolatura circolare del diametro di circa due centimetri che non è stato però possibile stabilire se penetrante in cavità o meno.

La cancellazione dei debiti di guerra

sostenuta dal gen. Smoots

CITTA' DEL CAPO, 8

Il generale Smoots è arrivato dall'Inghilterra a bordo del piroscafo «Arunder Castle». La cittadinanza gli ha fatto una entusiastica accoglienza. Il generale Smoots ha pronunciato un discorso sostenendo la necessità della cancellazione dei debiti di guerra e delle riparazioni.

Egli ha detto: «Se la Germania fallisce la Gran Bretagna presto o tardi dovrà seguirla. A meno che questo fatto non sia apertamente dichiarato ed arditamente affrontato, noi possiamo avere un sollevamento sociale, col quale andranno all'aria molto più che riparazioni e debiti internazionali.

I debiti russi non regolati

e i reclami dei cittadini britannici

LONDRA, 8

I debiti russi non regolati e i reclami dei cittadini britannici contro il Governo sovietico formeranno i principali argomenti della discussione che avrà svolgimento domani nel pomeriggio tra il Ministro degli Esteri sir John Simon e l'ambasciatore dei Soviets.

"Miss England III"

Motoscafo superiore a tutti i precedenti

LONDRA, 8

Lord Wakefield annunzia di aver ordinato la costruzione del «Miss England III» per mantenere all'Inghilterra il record mondiale di velocità per motoscafi. Il nuovo motoscafo dovrebbe essere pronto per l'aprile prossimo per permettere a Kaye Don di ripetere i suoi tentativi sul Lago di Garda. A quanto si assicura il nuovo motoscafo sarà munito di un apparato motore formato da due motori tipo Schneider ultimissimo modello, della potenza complessiva di 5000 cavalli vapore capaci di sviluppare una velocità assai superiore a quella del «Miss England II». Il costo del nuovo motoscafo è previsto in 50.000 sterline.

Le autorità britanniche

e il boicottaggio commerciale indiano

LONDRA, 8

In seguito alla risoluzione del Congresso del Bengala di boicottare tutto il commercio britannico il Ministro delle colonie Hoare ha dichiarato che le autorità si attengono al principio della intesa ed ha aggiunto:

«Noi siamo interamente preparati a trattare, qualunque sviluppo possano prendere le cose. Intanto ho chiesto al Governo indiano che mi dia un rapporto prima delle vacanze di Natale.

Dichiarazioni di Re Boris

sull'Istituto parlamentare in Bulgaria

SOFIA, 8

In una conversazione avuta con i deputati agrari on. Omarcevschi e Stefan Dascaloff, fratello dell'ucciso Ministro Dascaloff a Praga, Re Boris ha rilevato loro che in avvenire il popolo bulgaro potrà contare soltanto sui vantaggi del Parlamento e che tutti i suoi sforzi dovranno essere rivolti unicamente alla conservazione di questo Istituto così indispensabile per la Bulgaria.

Anche le capitali balcaniche

saranno visitate da Musclanoff

SOFIA, 8

In questi circoli politici si assicura che l'andata del Presidente del Consiglio bulgaro ad Ankara segna la prima di una serie di visite, che il Presidente Musciamoff intende di fare alle capitali dei paesi balcanici, essendo egli partigiano dei contatti personali, così propizi alle intese politiche. Sembra che, dopo Ankara, Muscionoff visiterà Atene e Bucarest.

Le nozze a Londra

della Principessa Said Halim

LONDRA, 8.

La principessa Said Halim, una signora inglese moglie divorziata dal principe Said Halim, secondo cugino del Re d'Egitto e nipote di un Gran Visir di Turchia, si è risposata ieri a Londra con Rogger de La Val, giovane avvocato appartenente ad una nobile famiglia belga, figlio di un consigliere dell'Ambasciata americana a Bruxelles. Tra i presenti vi era anche la figlia della sposa, la principessa settenne Ferah Halim. Solo pochi intimi erano presenti alla cerimonia.

Preziose reliquie di S. Nicolò

restituite dopo 26 anni

NANCY, 8.

Circa 26 anni or sono parecchi oggetti preziosi, il cui valore ammontava allora a circa 100 mila franchi e che costituivano un tesoro artistico e storico insostituibile, scomparivano dalla basilica di S. Nicolò del porto. Domenica giorno anniversario di S. Nicolò, uno sconosciuto li riportava. Tra i gioielli si trovano specialmente un braccio in oro, ornato di diamanti e recante la reliquia del Santo, un busto di S. Nicolò in argento, dono di Luigi IV, parecchie croci, un ostensorio ed altri oggetti di pietà.

Violenta eruzione dell'Azamarjama

KARUIZAWA, 8

Il vulcano Azamarjama è entrato stamane, alle 7,35, in una fase di straordinaria attività. La violenta eruzione è accompagnata da boati e movimenti tellurici.

“Volòdja„

Dal volume: «La casa col mezzanino», racconti di A. Cechov, in gran parte inediti, tradotti da Giovanni Faccioli, di imminente pubblicazione nella collana «Il Genio russo» (vol. 48) della Casa Ed. «Slavia», togliamo i brani salienti del racconto «Volòdja».

Njùta stava sulla porta in modo che un piede era nel corridoio e l'altro nella camera. Ella si aggiustava i capelli, difficili a ravviarsi, — tanto erano folti e lunghi! — e guardava distrattamente Volòdja. Nell'ampia camicetta, assonnata, coi capelli sciolti, alla pallida luce che entrava nella camera dal cielo bianco, ma non ancora rischiarato dal sole, ella apparve a Volòdja incantevole, magnifica... Affascinato, tremando in tutto il corpo e ricordando con voluttà di aver abbracciato quel corpo meraviglioso nella pergola, egli le porse la boccetta e disse:

— Come siete...

— Che cosa?

Ella entrò nella camera.

— Che cosa? — domandò lei, sorridendo.

Egli taceva e la guardava, poi, come già nella pergola, la prese per un braccio... Ed ella lo guardava e sorrideva attendendo quel che sarebbe accaduto in seguito.

— Io vi amo... — egli balbettò.

Ella smise di sorridere, rifletté e disse:

— Aspettate, mi pare che venga qualcuno. Ah, questi ginnasisti! — disse a mezza voce, andando verso la porta e dando una occhiata fuori nel corridoio. — No, non si vede nessuno...

Ella tornò...

Poi a Volòdja parve che la camera, Njùta, l'alba e lui stesso, tutto si fondesse in una sola sensazione di felicità acuta, straordinaria, mai provata, per la quale si può dare tutta la vita e andare alle pene eterne, ma passò un mezzo minuto e tutto ciò scomparve ad un tratto. Volòdja vide soltanto un viso pieno e non bello alterato da un'espressione di ripugnanza, ed egli stesso a un tratto sentì disgusto di ciò che era accaduto.

— Intanto, me ne devo andare, — disse Njùta, guardando con repulsione Volòdja. — Come siete brutto, meschino... puh, che brutto anitroccolo!

Come ora parevano orribile a Volòdja i lunghi capelli di lei, l'ampia camicetta, i passi, la voce!...

«Brutto anitroccolo... — pensava, dopo che lei era uscita. — Infatti io sono brutto... Tutto è brutto».

Fuori già spuntava il sole, gli uccellini cantavano forte; si sentiva in giardino camminare il giardiniere e cigolare la sua carriola... E dopo un po' si udirono i muggiti delle mucche e i suoni del flauto del pastore. La luce del sole e i suoni dicevano che in qualche luogo a questo mondo esiste una vita pura, delicata e poetica. Ma dov'è? Di essa non aveva mai parlato a Volòdja nè la «maman», nè tutta quella gente che lo circondava.

Quando il servo lo venne a svegliare per il treno del mattino, egli si finse addormentato...

«Ebbene, vada tutto al diavolo!» pensava.

Si alzò dal letto verso le undici. Pettinandosi davanti allo specchio e guardando il viso brutto e pallido per la notte insonne, pensò: «E' proprio vero... Sono un brutto anitroccolo».

Quando la «maman» lo vide e si spaventò perchè non era andato all'esame, Volòdja disse:

— Ho dormito troppo, «maman»... Ma non inquietatevi, presenterò un certificato medico.

Madame Sumichina e Njùta si svegliarono verso l'una. Volòdja udì «madame» Sumichina che s'era svegliata aprire rumorosamente la finestra e alla sua voce rauca rispondere una squillante risata di Njùta. Egli vide aprirsi la porta e dal salotto entrare la lunga fila delle nipoti e delle parassite (nel gruppo di queste ultime c'era anche la «maman») per la colazione, e vide balenare il viso fresco e ridente di Njùta e accanto al suo viso le nere ciglia e la barba dell'architetto arrivato allora allora.

Njùta era in un costume ucraino che non le andava affatto e la rendeva goffa; l'architetto faceva dello spirito volgare e piatto; nelle costolette che furono servite a colazione c'era troppa cipolla: così parve a Volòdja. Gli parve anche che Njùta a bella posta sghignazzasse forte e gettasse occhiate dalla sua parte per fargli con questo capire che il ricordo della notte non la turbava affatto e che lei non badava alla presenza del brutto anitroccolo.

Alle quattro Volòdja andò in vettura alla stazione con la «maman». I torbidi ricordi la notte insonne, l'imminente espulsione dal ginnasio, i rimorsi di coscienza: tutto questo risvegliava ora in lui un astio greve e cupo. Egli guardava il profilo scarno di sua madre, il suo piccolo nasino, l'impermeabile regalatole da Njùta, e borbottava:

— Perchè vi date la cipria? Non sta bene alla vostra età! Voi vi fate bella artificialmente, non pagate i debiti di gioco e fumate il tabacco altrui... è disgustoso! Io non vi voglio bene... non vi voglio bene!

Lui la offendeva e lei girava spaventata i suoi occhietti, giungeva le piccole mani e susurrava con terrore:

— Che dici, amico mio? O Dio, il cocchiere ti può sentire! Taci, che ti sentirà il cocchiere! Può sentir tutto!

— Non vi voglio bene... non vi voglio bene! — egli seguitava, soffocando. — Siete immorale, senza cuore... guardatevi bene dal portare questo impermeabile! Mi sentite? Altrimenti io farò a pezzi...

— Rientra in te stesso bimbo mio! — si mise a piangere la «maman». — Il cocchiere ti sente!

— E dov'è la sostanza di mio padre? Dove sono i vostri denari? Avete dissipato tutto! Non ho vergogna della mia povertà, ma ho vergogna di avere una madre simile!.. Quando i miei compagni mi domandano di voi, io arrossisco sempre.

Sul percorso del treno fino alla città c'erano due stazioni. Per tutto il tragitto Volòdja stette in piedi sulla piattaforma, tremando in tutto il corpo. Egli non voleva entrare nella carrozza, perchè lì c'era la madre che egli odiava. Sentiva di odiare anche sè stesso, il personale del treno, il fumo della locomotiva e il freddo a cui attribuiva il proprio tremito... e più l'anima sua era oppressa, e più forte egli sentiva che in qualche luogo a questo mondo certi uomini vivono una vita pura, nobile, dolce, delicata piena d'amore, di carezze, di gioia e di calma beata... Egli sentiva tutto questo e ne provava un'angoscia così forte, che un passeggero lo guardò fisso in viso e gli domandò:

— Avete forse mal di denti?

In città la «maman» e Volòdja abitavano presso Màrja Petròvna, una nobile che aveva preso in affitto un grande appartamento e a sua volta lo appigionava. La «maman» teneva a pigione due camere; una, munita di finestre, nella quale stava il suo letto e alle pareti erano appesi due quadri in cornici dorate, la occupava lei, l'altra attigua, piccola e buia, la occupava Volòdja. Lì c'era un divano su cui egli dormiva, ma oltre questo divano non c'era alcun altro mobile: l'intera camera era ingombra di ceste per vestiti, di scatole per cappelli e di ogni ciarpame che la «maman» aveva conservato chissà a che scopo. Alle lezioni Volòdja si preparava nella stanza della madre o nella «comune», — così era chiamata una grande stanza dove tutti gli inquilini si radunavano per il pranzo e di sera.

Tornato a casa, egli si sdraiò sul divano e si avviluppò in una coperta per calmare i suoi brividi. Le scatole per cappelli, le ceste e tutto il ciarpame gli ricordavano che egli non aveva una camera propria, un rifugio in cui potesse sottrarsi alla «maman», agli ospiti di lei e alle voci che gli giungevano ora dalla «comune»; la cartella e i libri sparsi per gli angoli gli ricordarono l'esame a cui era mancato... Chissà perchè, del tutto fuor di proposito, gli tornò alla memoria Mentone, dove aveva vissuto col suo povero padre quando aveva sette anni; gli vennero in mente Biarritz e due bambine inglesi con cui correva sulla sabbia... Volle richiamare alla sua memoria il colore del cielo e dell'oceano, l'altezza delle onde e le sue condizioni di spirito d'allora, ma non ci riuscì, le due bambine inglesi balzarono nella sua immaginazione come vive, ma tutto il resto si confuse e si disperse in disordine...

«No, qui fa freddo», pensò Volòdja e, alzatosi, indossò il mantello e andò nella «comune».

Nella «comune» prendevano il tè. Attorno al samovàr eran sedute tre persone: la «maman», la maestra di musica, una vecchietta col «pince-nez» di tartaruga e Avgustin Michàjlovic, un francese attempato e molto grasso, impiegato in un fabbrica di profumi.

— Oggi non ho pranzato, — diceva la «maman». — Bisognerebbe mandare la cameriera a prendere del pane.

— Dunjàs! — gridò il francese.

Ma la cameriera era stata mandata in qualche posto dalla padrona.

— Oh, questo non vuol dir nulla, — disse il francese, con un ampio sorriso. — Scendo subito io stesso per il pane. Oh, questo non è nulla!

Egli posò il suo sigaro forte e puzzolente in un posto ben visibile, si mise il cappello ed uscì. Appena fu andato via, la «maman» prese a raccontare alla maestra di essere stata ospite degli Sumichiny e di esservi stata bene accolta.

— Vedete, Lilì Sumichina è mia parente... — diceva. — Il suo povero marito, il generale Sumichin, viene a essere cugino di mio marito. Lei poi è nata baronessa Kolb...

— «Maman», questo non è vero! — disse irritato Volòdja. — Perchè mentire?

Egli sapeva benissimo che la «maman» diceva la verità: nel suo discorso sul generale Sumichin e sulla baronessa Kolb non vi era ombra di menzogna, ma nondimeno egli sentiva come ella mentisse. La menzogna la si sentiva nel suo modo di parlare, nell'espressione del volto, nello sguardo, in tutto.

— Voi mentite! — Ribattè Volòdja, e picchiò il pugno sulla tavola con tanta forza, che tutte le stoviglie tremarono e il tè della «maman» si versò. — Perchè parlate di generali e di baronesse? Tutto ciò è menzogna.

La maestra di musica si confuse e si mise a tossire nel fazzoletto, facendo mostra che qualcosa le era andato per traverso, ma la «maman» si mise a piangere.

«Dove andare?» pensò Volòdja.

Per la strada, c'era già stato; di andare dai compagni si vergognava. Di nuovo senza ragione gli vennero in mente le due bambine inglesi... Andò su e giù per la «comune» ed entrò nella camera di Avgustin Michàjlyc. Ivi odorava fortemente di oli aromatici e di sapone alla glicerina. Sulla tavola, sulle finestre e perfino sulle sedie c'era una quantità di boccette, di bicchieri e di bicchierini pieni di liquidi di vari colori. Volòdja prese dalla tavola un giornale, lo aperse e lesse il titolo: «Figaro»... Il giornale emanava un certo odore forte e piacevole. Poi preso dalla tavola una rivoltella...

— Basta, non ci fate caso! — diceva la maestra di musica nella stanza vicina per consolare la «maman». — E' ancora tanto giovane! Alla sua età i giovanetti si permettono sempre qualcosa che non va. Bisogna lasciar correre.

— No, Jevghènija Andrèjevna, è troppo guastato! — diceva la «maman», strascicando le parole. — Non c'è persona più vecchia che gli comandi; e io sono debole e non posso far nulla. No, sono disgraziata!

Volòdja introdusse la canna della rivoltella in bocca, trovò a tastoni qualcosa di simile ad un grilletto o ad un cane e premè col dito... Poi trovò a tastoni un'altra sporgenza e premè ancora una volta. Tolta la canna dalla bocca, l'asciugò ad un lembo del cappotto, esaminò il castello; mai in vita sua aveva preso in mano un'arma...

«Mi pare che bisogna alzar questo... — pensava. — Sì, mi pare...».

Nella «comune» entrò Avgustin Michàjlyc e ridendo si mise a raccontare non so che. Volòdja di nuovo introdusse la canna in bocca, la strinse fra i denti e premette qualcosa col dito. Rimbombò uno sparo... Qualcosa con forza terribile colpì Volòdja alla nuca ed egli cadde sulla tavola col viso in avanti fra bicchierini e fiale. Poi egli vide il suo povero padre in cilindro, con una larga fascia nera che portava a Mentone per il lutto di una certa signora, afferrarlo a un tratto con tutt'e due le mani, ed entrambi volarono in uno scurissimo e profondo abisso.

Poi tutto si confuse e scomparve...

A. CECHOV.

Diamanti artificiali di taglio perfetto

Un chimico tedesco è riuscito a fabbricarne

L'AJA, dicembre.

In un registro che tuttora si conserva nella chiesa di San Nicola in Amsterdam è annotato il matrimonio che nel 1586 si celebrò un certo Peter Goos, tagliatore di diamanti originario di Anversa.

Nascita e sviluppo di una industria

Questa annotazione ne costituisce la prima traccia dell'esistenza in Olanda della lavorazione del diamante, che, nata in quella parte dell'Asia che costituisce le attuali Indie Britanniche, emigrò prima a Venezia, poi a Parigi e più tardi a Bruges e ad Anversa. Solo verso il 1580 fu importata in Olanda da un nucleo di fuorusciti dal territorio corrispondente all'attuale Belgio, che, a quell'epoca era ancora sotto la dominazione spagnuola.

Successivamente ad essi si unirono numerosi israeliti i quali, con l'aiuto di diversi capitalisti correligionari, organizzarono una vera e propria industria che da allora non ha mai cessato di lavorare.

I periodi di maggiore sviluppo della industria olandese del diamante coincidono con le scoperte del materiale diamantifero nel Brasile verso il 1750 e nel Sud-Africa nel 1870. Solo però dopo quest'ultima data si ebbe ad Amsterdam una regolare ed abbondante affluenza di materia prima da lavorare; gli affari si moltiplicarono ed il saggio impiego dei lauti guadagni conseguiti ha fatto sì che l'industria stessa abbia potuto raggiungere un grado di perfezione tale che valse forle ottenere da S. M. Eduardo VII la commissione del taglio del celebre brillante Culliman.

Un grido d'allarme

E' quindi logico che in Olanda si attribuisca un grande valore a questa industria e si cerchi di proteggerla con ogni mezzo. Ed è parimenti logico che una certa notizia di provenienza berlinese abbia non poco messo il campo a rumore.

Si è saputo infatti che il chimico tedesco Giorgio Senftner ha recentemente dimostrato come si possano produrre dei diamanti sintetici di un taglio così perfetto che non è stato mai raggiunto sinora. La sua invenzione consiste nella concentrazione di cristalli microscopici che vengono poi fusi e che danno diamanti neppure distinguibili da quelli veri.

Gli olandesi si sforzano di sorridere e di dire che i diamanti sintetici non potranno mai soppiantare gli originali ma non c'è dubbio che un pericolo ormai s'è profilato ed è di non poca importanza specialmente se si tiene conto della gente che nell'industria diamantifera è impiegata.

Infatti, secondo un recente calcolo, nel 1930, i lavoranti padroni in Olanda erano circa trecento, ripartiti in grandi imprese occupanti diverse centinaia di operai, con un movimento di affari annuo di diversi milioni di fiorini e in piccole imprese con un massimo di sei operai, con un numero totale di circa settemila impiegati.

Trattasi di operai con una istruzione professionale completa sulla quale viene esercitata un'attiva sorveglianza da parte di una commissione paritetica di padroni e di operai anziani.

Le macchine e gli utensili in uso sono l'ultima espressione della tecnica moderna in quanto si riferisce a precisione e a rendimento.

Vi sono delle pietre grosse come uova di colombo che pesano un centinaio di carati ed altre così piccole da raggiungere il centesimo di carato. Ma tutte vengono trattate con la massima accuratezza.

I diamanti affluiscono dall'Unione Sud-Africana, dal Sud-Ovest Africano, dalla Rodesia, dal Tanganyka, dall'Angola, dal Congo Belga, dal Brasile, dalla Guyana inglese, dalla Nigeria, dal Borneo, dall'Australia ma la produzione Sud-Africana è la sola considerevole.

Un mercato e una Borsa

Il mercato dei diamanti lavorati si svolge ad Amsterdam dove ad epoche fisse affluiscono i commercianti del ramo e dove esiste una Borsa del diamante. Quasi tutti i commercianti di qualche importanza hanno, in Amsterdam, un ufficio proprio e non sempre si servono della Borsa per la conclusione dei loro affari. D'altra parte diversi fabbricanti hanno degli uffici di vendita nei centri più importanti del mondo e non è raro il caso di affari che vengono conclusi per corrispondenza.

Non si conosce alcun dato circa la quantità e il valore dei diamanti che annualmente vengono importati in Olanda. Il Sindacato non pubblica la cifra dei suoi affari e d'altra parte la importazione in Olanda, completamente in franchigia, avviene in genere per pacchi postali.

La maggior parte delle pietre lavorate ad Amsterdam viene esportata, e fra i paesi acquirenti figurano in ordine di importanza gli Stati Uniti, i Paesi europei, i Paesi del Centro e del Sud-America, il Canadà, le Indie Inglesi e l'Australia.

Anche per l'esportazione dei diamanti lavorati mancano attendibili dati statistici, ma si calcola che di tutta la produzione più della metà venga esportata negli Stati Uniti i quali da soli ne assorbono con una media di 260-270 mila carati rappresentanti un valore complessivo variante da 22 a 25 milioni di dollari.

A fianco a questa importazione legittima, esiste un'importazione di contrabbando che viene esercitata su vasta scala da una estesa e perfetta organizzazione.

Bontempelli e il teatro italiano

ROMA, 8.

Bontempelli intervistato da un redattore dell'Agenzia «Ala», sull'attuale situazione della letteratura e del teatro in Italia, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Voi mi chiedete un parere sulle condizioni attuali del teatro italiano per quella che è l'organizzazione e il collocamento della produzione teatrale dei commediografi italiani. Vi rispondo subito. Sono convinto che di lavori nostri adatti per il teatro ve ne siano a sufficienza e che soltanto un certo impiego di sensibilità nella selezione può dar modo di mettere a contatto autori giovani di grandi capacità con il pubblico che, a torto, si dice, abbia disertato le platee. Difatti i pienoni sono all'ordine del giorno anche quando si tratta di lavori stranieri. A proposito dei quali tengo a precisare come italiano e come artista che è davvero scandalosa la frequenza di lavori stranieri sul teatro italiano. E quel che è peggio tali reazioni di importazione estera lasciano sospettare che solamente interessi di puro lucro possano spiegare il fenomeno dovuto più che alle stesse compagnie con molta probabilità a qualche gruppetto direttamente interessato».

Sei composizioni inedite di Wagner

presso un famiglia di Monaco

BASILEA, 8.

Ricerche iniziate per sollecitazione dalle autorità municipali di Bayreuth con la cooperazione del direttore degli archivi del Ministero della Guerra bavarese, hanno portato alla scoperta di sei composizioni musicali minori di Riccardo Wagner, di cui l'esistenza era finora insospettabile. Si tratta esclusivamente di composizioni di musica militare scritta da Riccardo Wagner durante gli ultimi anni della sua vita per il VI Reggimento bavarese di cavalleria leggera di stanza a Bayreuth. Questi manoscritti a matita sono attualmente in possesso di una famiglia di Monaco che ignorava completamente la loro natura ed il loro valore.

Mosche benemerite

in viaggio per l'Australia

MONTREAL, 8.

Una curiosa spedizione è partita in questi giorni dal Canadà diretta in Australia. Si tratta di alcune migliaia di esemplari di mosche di una specie particolare che si trova soltanto nel Canadà che sono state richieste dal Ministero australiano dell'agricoltura per combattere un parassita che danneggia gravemente le piantagioni di canna da zucchero; e quando sono giunte a maturazione la larva della mosca canadese per crescere si nutre della larva del parassita distruggendola.

Quando Trozki va dal dentista

VIENNA, 8.

Quando Leone Trozki à mal di denti le cose si complicano. Giorni or sono egli ne soffriva ed ha pensato di recarsi da un dentista. Senonchè sull'isola di Prinkipo, dove trascorre i giorni in esilio, e da dove non si può allontanare senza consenso del Governo di Angora, non vi sono dentisti sufficentemente abili e l'ex Commissario del popolo ha pensato di recarsi a Costantinopoli per sottoporsi ad una piccola operazione necessaria. Fatta domanda a Kemal Pascià, si ebbe il permesso, ma a condizione che si adattasse ad essere scortato. Fu dunque allestita una flottiglia comandata da un ammiraglio e composta da una cannoniera e da alcune torpediniere e tutte le navi partirono per il Corno d'Oro. Vi giunsero nottetempo.

Secondo il programma prestabilito, Trozki doveva recarsi subito all'ospedale, subire l'operazione, tornare in tutta fretta sulla nave, di modo che questa potesse ripartire con la scorta prima ancora dell'alba senza che nulla trapelasse in pubblico della spedizione.

Ma vi fu indubbiamente qualche indiscreto che non seppe mantenere il silenzio. Amici ed avversari dell'ex Commissario del popolo, venuti a conoscenza che era giunto a Costantinopoli, si recarono davanti all'ospedale con l'intenzione gli uni di preparargli un'ovazione, gli altri una dimostrazione anticomunista. In un batter d'occhio la contrada in cui ha sede la casa di salute risuonò delle griada di «evviva» e di «abbasso». I due gruppi fecero a chi urlava di più e, infine, vennero alle mani. La polizia sopraggiunse quando il tafferuglio era già incominciato a diventare serio; ed arrestò un centinaio di individui di cui molti già malconci per le botte ricevute.

La partenza della flottiglia dovette essere rimandata di qualche ora, sinchè i tumulti si calmarono. Trozki non aveva avuto modo di accorgersene perchè era stato narcotizzato e si svegliò dopo il suo ritorno a Prinkipo.

Mingle

La pettinatura del 1932

VIENNA, 8.

La pettinatura che nel 1932 farà furori, così almeno predicono i grandi parrucchieri, sarà la semplice «Mingle»; moda che, nata a Londra e lanciata dal «Gallia Messangers» di Gaston Boudou un divo fra i parrucchieri per signora, sta già facendo il trionfale giro del mondo.

La nuova acconciatura è molto semplice, ma richiede la revisione delle chiome parecchie volte al mese, perchè la nuca resti libera senza impedire il collo di pelliccia e per non turbare la linea che rimane interamente scoperta dai cappellini microscopici in bilico sulle teste femminili di oggidì. Fra i suoi pregi ha quello di ringiovanire. I ricciolini devono essere piccoli e corti, da formare un insieme piuttosto minuto.

Malgrado la legge che governa le chiome sia questa volta piuttosto rigida ed imponga il taglio cortissimo; la nuova pettinatura «Mingle» si presta a delle piacevoli variazioni, per cui ogni signora e signorina di buon gusto non perderà del tutto la sua caratteristica femminile.

Le studentesse americane

hanno scarse probabilità di sposarsi

NEW JORK, 8

Le probabilità di matrimonio delle studentesse americane sono del venti per cento inferiori a quel le delle loro sorelle, che, rimaste lontane dalle panche dele aule scolastiche, con molta modestia e rassegnazione hanno invece accudito alle faccende domestiche.

La rivelazione è stata fatta dal dott. Roy N. Anderson della Columbia University, il quale basa la sua affermazione sullo studio di 891 studentesse in 225 collegi e università degli Stati Uniti. Egli ha aggiunto che le signorine diplomate guadagnano all'anno da 950 a 1600 dollari mentre le ragazze che entrano nel ramo degli affari giungono ad ottenere degli stipendi annui di 3000 dollari.

Le statistiche mostrano — ha detto il dott. Anderson — che su cento donne ottanta si sposano per creare una famiglia e dedicarsi alle cure dei figliuoli. Questa percentuale scende tra le studentesse a cinquanta o a sessanta al massimo.

Manifestazioni artistiche

per i ciechi di guerra

ROMA, 8.

Nella Casa del lavoro dei Ciechi di Guerra il prof. Riccardo Piccozzi ha inaugurato le manifestazioni artistiche indette dalla Casa per l'elevamento e il conforto dei ciechi di guerra. Assistevano l'on. Baccarini, i rappresentanti del Prefetto e del Governatore, numerose rappresentanze del mondo artistico, oltre a moltissimi ciechi di guerra. Il commissario del Governo per la Casa del lavoro consigliere di Stato Martina ha presentato il prof. Piccozzi, il quale ha detto l'episodio dantesco di Francesca da Rimini, liriche di Leopardi, Carducci, d'Annunzio, Pascoli, Delcroix, Orsini e Martini.

Un record... record

NEW YORK, 8.

Nessuno avrebbe potuto immaginare cinquanta anni fa, epoca in cui venne stabilito per la prima volta il record mondiale di corsa sul miglio inglese, che questo record avrebbe resistito a tutti gli attacchi per ben sedici anni, e che dopo questo miglioramento dovevano passare ancora sedici anni prima che il record stesso fosse nuovamente migliorato, e che il record mondiale sul miglio inglese sarebbe stato tra tutti gli altri records mondiali di corsa il più resistente agli attacchi, non essendo stato migliorato successivamente che sole sei volte nel corso dell'ultimo mezzo secolo.

Inoltre il record mondiale di corsa a piedi sulla distanza del miglio inglese è quello che, dal giorno della sua creazione a tutt'oggi, ha subito in proporzione il più scarso miglioramento, e che ha finora smentito tutti quei profeti che di anno in anno hanno manifestata la convinzione che un giorno la distanza del miglio inglese sarebbe stata coperta in un tempo non superiore ai quattro minuti netti.

Infatti tra il tempo impiegato a coprire questa distanza dal primo detentore del record mondiale e che pertanto costituì il primo record mondiale sulla distanza, e il tempo che rappresenta il record mondiale ufficiale attuale, il miglioramento non è stato che di soli dodici secondi e un quinto, ed il record è tuttora al di sopra dei quattro minuti netti, e precisamente è di 4'09" e un 5.o.

Il primo record mondiale sul miglio venne stabilito nel 1882 dall'inglese W. G. George, che coprì la distanza in 4 minuti 21 secondi e due quinti. Questo record resistette fino al 1895, anno in cui esso venne migliorato dall'americano T. P. Conneff che lo portò a 4.15" e tre quinti.

Bisogna poi aspettare fino al 1911 perchè il record subisca un secondo miglioramento ad opera di un altro atleta americano, John Paul Jones, che lo portò a 4.15" e due quinti; sedici anni di attesa, per un miglioramento di un quinto di secondo!

Due anni più tardi era lo stesso Jones che migliorava nuovamente il suo record portandolo a 4'14" e tre quinti. Il successivo miglioramento si aveva nel 1915 al opera di un altro atleta americano, Norman S. Taber, che lo portava a 4'12" e tre quinti.

Si ha successivamente un'altra pausa di otto anni, e bisogna aspettare fino al 1923 e all'entrata sulle scene dello sport mondiale del grande corridore finlandese Paavo Nurmi per vedere il record del miglio nuovamente migliorato discendere al tempo di 4'10" e due quinti.

Ancora una attesa di otto anni e finalmente si arriva al 1931, e all'atleta francese Ladoumègue, attuale detentore del record di corsa più difficile a battere, che stabilisce il record attuale di 4 minuti nove secondi e un quinto.

Giura di non avere un soldo

e il rapinatore se ne va

PARIGI, 8

Una curiosa aggressione è avvenuta ieri nel pomeriggio nel Parco di Saint Cloud. Certo Luigi Davose, di 54 anni, mentre transiava per il Parco in un luogo solitario, è stato fermato da un individuo che, minacciandolo con una rivoltella, gli ha ingiunto di consegnargli tutto il denaro che aveva con se. Il Davose ha risposto di essere senza un soldo, e allora l'aggressore gli ha ingiunto di giurare di aver detto tutta la verità. Il Davose giurava in questo senso ed allora lo strano rapinatore, dimostrandosi soddisfatto, è scomparso. L'agredito contento di essersela cavata così a buon mercato, è andato a denunziare il fatto al Commissariato di Versaglia.

Un pazzo evaso dal manicomio

che apre un gabinetto medico

BERLINO 8.

Dopo una fuga durata parecchi mesi è stato finalmente rintracciato ed arrestato un pericolosissimo tipo di squilibrato che era riuscito a fuggire parecchio tempo fa da un manicomio della Westfalia e a rimanere fino ad oggi uccel di bosco.

Durante tutto questo tempo passato indisturbato in libertà, il pericoloso maniaco ha avuto parecchie straordinarie avventure, alcune delle quali si sono purtroppo concluse tragicamente.

Subito dopo la sua fuga dal manicomio, il pazzo si rifugiava in una piccola, tranquilla città di provincia, dove spacciandosi per medico e professore specialista diplomato a Colonia, apriva un gabinetto di consultazioni mediche esercitandovi liberamente e con successo l'arte medica.

Tutto procede per il meglio per un certo tempo, finchè un giorno lo strano medico scoprì improvvisamente il suo vero essere, insistendo ostinatamente nel voler fare una iniezione, ad una donna recatasi da lui per farsi curare, invece che con una normale siringa ipodermica con un semplice spruzzatore di profumo.

La donna spaventata si diede alla fuga, ed allora lo strano dottore trovò opportuno cambiare nuovamente aria, e si eclissò alla chetichella, rifugiandosi in campagna dove venne assunto come bracciante da un agricoltore. Innamoratosi, ma senza successo, della figlia di costui, irritato per lo smacco, il pazzo una notte dava fuoco alla fattoria. Arrestato per questo delitto veniva finalmente riconosciuto.

Echi e riflessi

✱ Si è fondata a Parigi una società che si prefigge lo scopo di ricostituire il «vecchio Mary». Non è questione di ricostruire questo palazzo reale, le cui facciate esterne sono superbamente affrescate, e sorrette da pilastri di marmo di stile corinzio, ornati di capitelli dorati e allacciati da ghirlande di fiori in tinte varie (i padiglioni, pure ricchi di affreschi, e uniti al castello con dei passaggi di verzura, sono del tutto scomparsi): ma ciò — scrive il «Figaro» — che si può pensare di rinnovare e che rappresentava la grande attrattiva di Marly, sono i giardini. In origine il Re Sole desiderava di possedere a Marly un eremitaggio, ma poi, a poco a poco, spendendo grandi somme trasformò l'eremitaggio desiderato nel palazzo del Sole. Il sole, emblema reale, brillava nella facciata principale; e nei dodici padiglioni riservati alla Corte figurava il coro stellato dei dodici segni dello Zodiaco. Lo augusto corifeo aveva voluto collocare la sua gloria, i suoi simboli e i suoi adoratori nel centro di un paradiso. La residenza di Marly non era di certo austera. All'infuori della marchesa di Maintenon che ordinava di velare la nudità delle statue, altre dame, come le duchesse di Bourgogne e di Chartres, non avevano tanti scrupoli, e fumavano le pipe nel corpo di guardia, e, per giuoco coprivano con le loro parrucche il capo venerabile del reale nonno. Tutti i giuochi si facevano a Marly dall'ingenuo «anello girante», alla moderna «roulette». Ma sotto Luigi XV, Marly incominciò a declinare. Durante la Reggenza la sola visita che ricevette la regale dimora fu quella di Pietro il Grande, nel 1717. Molti marmi che ornavano il castello furono trasportati nella chiesa di San Sulpizio. Maria Leczinska e la Dubarry non amavano Marly. Luigi XVI vi abitò poco: vi soggiornò nel giugno del 1789, spintovi da Maria Antonietta e dai principi che desideravano allontanarlo da Versailles.

✱ Nella parte della Borgogna che si estende verso Parigi il vino cotto — scrive Onorato de Balzac nel suo romanzo «Paysnas» — è una bibita molto apprezzata, che rappresenta una parte importante nella vita dei campagnuoli e che sostituisce il caffè. Questo liquore, composto di vino scelto, di zucchero, di cannella e di altre droghe, è preferibile a tutti i travestimenti o mescolanze dell'acquavite. «Si trova il vino cotto — continua — fino ai confini della Francia e della Svizzera. Nel Jura, e nei luoghi selvaggi dove penetra qualche turista, gli albergatori offrono questa bevanda col nome di «vino di Siracusa», prodotto industriale eccellente, che si paga ben volentieri tre o quattro franchi la bottiglia». Il vino cotto conobbe — scrive il «Petit Parisien» — un successo senza pari sotto il regno di Carlomagno. Lo si otteneva facendo bollire del mosto di vendemmia che si ricavava soltanto dall'uva bianca. Il nettare si chiamava «Malvasia» una delicatezza della quale parla Oliviero de Serre nel suo trattato di agricoltura, che data dal 1600. Sotto il regno di Luigi XIII si addolciva questa bevanda aristocratica col miele. Un tempo nelle famiglie delle provincie meridionali la più leggera indisposizione, la minima nervosità, ogni traccia di febbre erano pretesto per la degustazione di un bicchiere di vino cotto. Le donne della Costa d'Oro lo bevevano prima e dopo il pasto. «Il vino cotto — è ancora Balzac che parla — ha divorato delle fortune di contadini, e questa prelibata infusione è stata causa spesso di dissidi coniugali». Nei Pirenei, nella Svizzera, nella Sicilia e in certe località della Spagna furono piantate delle viti provenienti dall'antica provincia greca della Morea, dalle quali si ritraggono dei mosti coi quali si può preparare il famoso nettare riservato agli dei dell'Olimpo.

✱ Si apprende da Madrid che i cavalli appartenenti all'ex Sovrano di Spagna Alfonso XIII saranno messi in vendita prossimamente all'incanto. A onta che si tratti di bestie di gran valore i prezzi iniziali sono stati fissati per tutti a quote assai modiche.

Il cavallo «Flathlight» che l'ex Re montava di preferenza, partirà dalla quota di 850 pesetas; «Rose Marie», la giumenta favorita della Regina, egualmente da 850 pesetas; il setteanni «Soda» preferito dall'ex infante sarà messo in vendita partendo da 1700 pesetas; «Zula» e «Antonio» saranno offerti al prezzo globale di 1912 pesetas e, infine, «Imperiale» partirà dalle 200 pesetas.

✱ Sedici anni fa un contabile di Schkeuditz, presso Lipsia, perdette la vista, così che dovette abbandonare la sua occupazione. A Lipsia si sottopose ad un atto operatorio che gli fece ricuperare la luce degli occhi, ma in cambio l'infermo smarrì la ragione e dovette essere ricoverato al manicomio di Altscherzitz. In questi giorni i familiari sono stati avvertiti che il degente aveva riacquistato l'uso della ragione ma che aveva nuovamente perduto la vista. L'ex contabile, che non intende più sottoporsi ad intervento alcuno, ha deciso di rimanere al manicomio, ove da molti anni è curato amorevolmente dagli ottimi infermieri.

CRONACA PROVINCIALE

Sul prezzo del bestiame

Il numero di domenica scorsa del «Giornale del Friuli» riporta da «Agricoltura Friulana» due articoli dei professori Iachen Dorta e Mario Muratori sull'andamento dei prezzi del bestiame — sugli irrisori realizzi da parte degli agricoltori e propone anche alcune soluzioni atte a facilitare lo smercio delle carni.

L'argomento assume ormai carattere nazionale, poichè la crisi che si abbatte sull'agricoltura e scuote maggiormente alcuni prodotti fondamentali dell'economia agricola, forma oggetto delle più appassionate discussioni e, ad onor del vero, non è stato trascurato dagli organi del Regime i quali hanno ben compreso la necessità di un intervento protettore.

Infatti S. E. l'on. Acerbo, ministro d'Agricoltura e Foreste, ha in varie occasioni interloquito sul problema, assicurando nel modo più esplicito che a momento opportuno verranno rivedute le tabelle dei dazi doganali riflettenti l'importazione del bestiame.

Ma frattanto la situazione degli agricoltori è ben difficile e non potendosi il patrimonio zootecnico conservare nelle stalle in attesa delle più favorevoli occasioni di vendita, è necessario portarlo al mercato e spesso abbandonarlo a qualsiasi condizione.

Ed è con un senso di vivo sconforto che molti agricoltori, dopo aver posto nella cura del bestiame pazienze meticolose, tornano a casa dai mercati dopo aver svenduta la loro merce per un prezzolo di moneta irrisoria.

E questo sconforto si tramuta in una minor passione per gli allevatori, per la selezione ed in genere per quell'amore che il nostro agricoltore ha sempre avuto per il miglioramento e l'accrescimento del suo patrimonio zootecnico.

Quali sono i rimedi che l'urgenza del caso impone?

Innanzi tutto crediamo si debba coraggiosamente iniziare una politica di riduzione di tutti gli oneri connessi alla vendita ed alla macellazione dei bovini.

Problema che interessa in particolar modo i Comuni ai quali non dovrebbe essere impossibile venir incontro ai giusti desiderata degli agricoltori — i quali oggi pagano tributi uguali, se non superiori, a quelli dei tempi passati — allorchè il bestiame valeva il doppio ed il triplo dell'attuale.

La vendita diretta ai consumatori riteniamo poi sia per determinare un minor costo agli acquirenti, ma non sia per avvantaggiare il produttore.

Al concetto di veder beneficiato il consumatore e di poterlo sottrarre ai gravami imposti dall'intermediario, l'agricoltore è ben lieto di concorrere, ma giustamente accampa la non immodesta pretesa di saper convenientemente rimunerata anche la sua fatica. La discesa precipitosa del mercato bestiame ha la sua origine principale nella facile e larga importazione dall'estero: i rimedi ai quali accennano i professori Dorta e Muratori possono apportare dei benefici, ed in periodo di magra tutto concorre a render meno dura la situazione, ma non risolvono il problema contingente e forse fattore del nostro patrimonio zootecnico.

L'Economia agricola — al pari delle altre — si basa sul tornaconto che spesso è semplice congegno delle spese di entrata ed uscita —; allorchè una coltivazione, un allevamento, un'industria od un commercio non trovano la possibilità di raggiungere il pareggio, si può dare certa la minaccia delle passività incolmabili e quindi del disastro.

Ma questo non avverrà per la agricoltura che domenica a Roma, alla premiazione della battaglia del grano, il Duce riconfermava base della nostra economia nazionale.

E facendo allusione all'argomento che qui si tratta, specificava che il punto dolente della situazione è sempre quello del bestiame — ma poteva confermare che fra qualche settimana al massimo, anche in questo settore si sarebbe fatto sentire le decisioni del Governo Fascista —. E le decisioni del Governo Fascista per volontà del Duce non potranno essere che favorevoli alle giuste aspettative degli agricoltori i quali conoscono per esperienza il valore di ogni dichiarazione del Capo del Governo.

TIELLE

Da MANIAGO

L'anniversario di Balilla

Domenica scorsa nell'Aula Magna delle Scuole Elementari si sono riunite tutte le Organizzazioni Giovanili Fasciste per celebrare l'anniversario dell'epica gesta di Balilla.

Alla riunione intervenne il Segretario politico sig. Morassi, il Podestà cav. Centa; l'ispettore Scolastico sig. Pantarotto e la Segretaria dei Fasci Femminili signora Brunetta Pantarotto.

Il Presidente di questo Comitato Comunale O. N. B. rievocò con espressioni semplici ma vivissime il gesto del divino monello che fu la scintilla di rivolta e portò alla cacciata da Genova dell'odiato nemico.

Chiuse il suo dire esortando le giovanissime Camicie Nere ad essere fiere di militare in un'Istituzione che porta il nome del coraggioso giovinetto ed invitandoli a crescere degni di Lui.

La celebrazione si chiuse con il canto degli inni del «Balilla» e delle «Piccole Italiane».

Alla fine della riunione il Presidente, a nome delle Organizzazioni Giovanili, inviò telegrammi di saluto e di devozione a S. E. Renato Ricci ed al Commissario Provinciale prof. Lancellotti.

Sabato scorso fu tenuta la celebrazione del patriottico gesto anche in tutte le Scuole di questo Comune.

Nelle scuole elementari la rievocazione fu fatta in ciascuna classe dai rispettivi insegnanti. Nella Scuola d'Avviamento Professionale parlò in proposito agli iscritti il direttore maestro Li Calzi sig. Angelo.

Nell'Istituto Tecnico Inferiore Comunale, il quale può vantarsi di avere tutti gli alunni e le alunne regolarmente tesserati nell'O. N. B., la celebrazione fu fatta, con calda parola, a tutti i frequentanti riuniti nell'Aula Magna, dal prof. Angelo Tevarotto.

Da MERETTO DI TOMBA

Per l'assistenza invernale

Il Segretario Politico sig. Nino Zamparo personalmente si occupò per la assistenza invernale, coadiuvato dal Comandante dei giovani fascisti sig. Mario Ietri, cui va tributato un sincero elogio, e dai giovani fascisti.

La raccolta fruttò quintali 22.30 di granoturco, quintali 3.04 di patate, 96 buoni per litri 80 di latte, 14 buoni per kg. 12.500 di riso e 14 buoni per kg. 9.500 di pane. Furono inoltre raccolte lire 162.10 in contanti, così suddivise: dipendenti comunali lire 44,85; postelegrafonici lire 11,50; dr. Leo Pordenone e d'Odorico don Luigi lire 20 l'uno; Zanini don Nicodemo lire 10; sorelle De Cillia 7; dr. Luigi Mattiussi, De Marco Clemento, Malisani Ida, Mestroni Pietro e Renzulli Giovanni lire 5 ciascuno; Cisilino Lino, Schiavo Callisto, Della Picca Giovanni, e Zoratti Costanzo lire 2 ciascuno; Cisilino Ermellina, Cecconello Maria, Brandolino Giuseppe, Manazzone Giovanni, Carpacco Emidio, Bertolissi Guido, Cisilino Camillo, Paroncilli Angelo e Visentini Luigi lire 1 ciascuno; oblazioni inferiori a una lira per lo importo di lire 6.75.

Da queste colonne giunga un vivo e sentito ringraziamento alla popolazione di tutto il Comune che ha saputo una volta ancora entrare nel vero spirito della disposizione umanitaria fascista.

Apprendiamo poi che il Comitato per la assistenza invernale si riunirà in settimana per stabilire e concretare una prima distribuzione di generi ai bisognosi disoccupati.

Fascio Giovanile

Ci viene comunicato che il Fascio Giovanile è aumentato di altri 18 elementi, così che ora è costituito da 74 giovani.

Il Comandante sig. Mario Ietri, presente il Segretario Politico, nella riunione tenutasi mercoledì scorso nelle sale del Dopolavoro, rivolse il saluto beneaugurale alle nuove reclute entrate ad accrescere le file del Fascio, e diede lettura del Decalogo dettato dal Segretario del Partito.

Avvertì infine i giovani dell'obbligo del versamento entro il 15 corrente per la tessera 1932 e l'abbonamento a «Gioventù Fascista».

Da ROVEREDO IN PIANO

Ente opere assistenziali

Le offerte che sin'oggi il Comitato Comunale dell'Ente Opere Assistenziali invernali ha ricevuto, hanno raggiunto e sorpassato ogni previsione.

Sarebbe doveroso pubblicare lo elenco degli oblatori ma siamo impossibilitati a farlo per il grande numero di essi. Basti dire che quasi tutte le famiglie hanno risposto all'appello e chi con denaro, chi con granoturco e chi con generi diversi, hanno contribuito a quest'opera altamente umanitaria voluta dal Duce.

Il Comitato, a nome di quanti saranno beneficiati, ringrazia tutti i generosi e in pari tempo comunica che coloro che volessero far pervenire la loro offerta fanno ancora in tempo a partecipare a quest'opera di bene e di fratellanza.

Presto saranno iniziate le distribuzioni dei buoni viveri ai disoccupati bisognosi ed agli indigenti.

Avviso ai dopolavoristi

La Segreteria dell'O. N. D. di Roveredo ricorda agli iscritti che è già scaduto il termine per il pagamento della tessera per l'anno X. Agli iscritti che non ottempereranno in breve tempo al loro obbligo, saranno tolti tutti i benefici accordati ai possessori della tessera.

Da ORSARIA

Recita filodrammatica

La nuova compagnia filodrammatica del Dopolavoro di Orsaria ha bravamente rappresentato il dramma «Giovanna d'Arco» nell'elegante teatrino che per l'occasione era affollatissimo.

Tutti gli attori e attrici disimpegnarono le rispettive parti con sentimento d'arte, e vera passione, tanto che alla fine di ogni atto furono lungamente applauditi. Molto ammirata la signorina Lucietta Molinari, che interpretò mirabilmente il personaggio dell'ordina, tanto da commuovere ad ogni istante il numeroso uditorio, che alla fine del dramma le fece una vera ovazione.

Una brillante farsa, recitata con brio, chiuse la bella serata, che in tutti lasciò un'ottima impressione, ed il desiderio di riudire fra breve la bella e toccante rappresentazione.

Da Pordenone

Soldati d'Italia

E' vivissima l'attesa per la grande adunata del 13 dicembre e Pordenone si prepara ad accogliere degnamente gli ex militari della provincia di Udine che converranno a questa simpatica e significativa festa d'armi.

Risorgono dal non lontano passato i ricordi della dura vita di trincea e della epica guerra di montagna, si riaffacciano alla mente cari volti di camerati che hanno condiviso il pericolo e la gioia dell'assalto e della vittoria, echeggiano in lontananza le fanfare dell'epopea, passa nel cielo il ricordo del rombo delle aquile da guerra.

Nel cuore dei nuovi soldati d'Italia passa infine il ricordo della Camicia Nera che moltissimi rivestì nelle giornate dolorose e radiose della riscossa, e che essi ripresero al ritorno dal dovere compiuto: fieri di essere soldati del glorioso Esercito italiano, eredi di tanta gloria, orgogliosi del sacro impegno di andare più avanti e più oltre, se occorra, per la difesa e per l'offesa della Patria.

Davanti a S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa volontario e squadrista, ed al Segretario Federale Comandante ing. Cesare Comessatti, che per il loro eroico passato sono giustamente amati da tutti i combattenti friulani, sfilerà domenica il fior fiore della giovinezza nostra, della maturità e anche della canizie. Già, perchè le gambe che guidate da un cuore generoso hanno degnamente servito alla Patria attaccando con tenacia i costoni delle nostre Alpi, o volando bersaglierescamente incontro al nemico, o inseguendolo in fuga, sentono in questi giorni uno strano formicolio e non voglion saperne di star fermi. Figuriamoci, poi, domenica!

E sarà tutto un ricordo l'adunata:

Gli sforzi sovrumani per portare «in posizione» un pezzo, una carica irruente e sgominatrice, una resistenza eroica e fortunata, le barzellette di un bello spirito in grigioverde sotto lo scoppiare delle «marmitte» e poi, e poi, i compagni che non ci sono più ma che ricompariranno nel momento del pericolo a riempire i vuoti lasciati nelle file!

Così la vita val la pena di essere vissuta: in un'atmosfera eroica che ritempra ogni tanto lo spirito e il cuore!

E Pordenone con i suoi ricordi di guerra, con le sue ferite non tutte rimarginate, con i suoi campi d'aviazione che furono nel senso più eroico campi di battaglia, con tutte le epiche memorie accoglierà con animo fraterno e con cuore commosso tutti i soldati di Italia di questa fedelissima terra friulana.

F. C.

DA CODROIPO

La consegna delle medaglie agli agricoltori premiati nel Concorso bovino

Ieri martedì, presso la sede della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, alle ore 10, si è svolta la distribuzione delle medaglie ai vincitori del Mercato Concorso Bovino effettuato il 28 ottobre u. scorso.

Alla cerimonia, intervennero il Podestà cav. dott. co. Gian Lauro Mainardi; il cav. dott. Muratori Ispettore Zootecnico della Provincia, il dott. Sambuco reggente la Cattedra Ambulante d'Agricoltura della Sezione di S. Vito al Tagliamento; il sig. Domenico Bortolini per la Federazione Agricoltori; il Vice Podestà signor Cesare Forte, il segretario Capo del Comune sig. Giovanni Brovedani; i rappresentanti delle maggiori amministrazioni e agenzie agricole premiate, tra i quali notammo:

Sig. Ettore Pancini presidente della Società Allevatori di Varmo, Chiesa Valentino presidente della Società Allevatori di S. Lorenzo; nob. Cornelio Gattolini, Enrico Pellizzoni; sigg. Missaria e Gregoris agenti dell'Amm.ne Rota; agente Amm.ne cav. Daniele Moro; Valentino Micoli; co. Antonio di Colloredo Mels; agente Amm.ne Canciani Varmo; Bruno Aita agente dell'Amm.ne co. Antonio Lodovico Manin; Alessandro Teghil per l'Amm.ne Duca Caiomario di Quadri; Amedeo Giacomini agente Amm.ne Strolli di Biauzzo; nonchè tutti gli altri premiati.

Il Podestà co. Mainardis ha portato il saluto del Comune, e, interpretando il desiderio di S.E. il Prefetto, ha esternato ai presenti un vivo elogio per l'ottima riuscita del Mercato-Concorso, comunicando anche il nobile telegramma che il Capo della Provincia aveva inviato qualche giorno dopo lo svolgimento del Mercato stesso.

Il prof. Muratori prese quindi la parola, e con una brillante oratoria, diffusamente parlò sullo allevamento dei bovini, sulla produzione del latte, e su tutto quanto riguarda una maggiore valorizzazione del prodotto.

Ha chiuso comunicando che, anche per il Mandamento di Codroipo, sarà effettuato un corso di teoria per allevamento.

Seguì la distribuzione dei diplomi e delle medaglie ai premiati.

Nomina di delegati agricoltori

Domenica, presso la sala del Palazzo Municipale, si svolse una riunione degli agricoltori e coltivatori dei Comuni di Codroipo e Sedegliano per la nomina del delegato del Gruppo per la Sezione Conduttori diretti, e per la categoria coltivatori diretti.

La riunione per la prima nomina, era presieduta dal co. Carlo Manin incaricato dall'on. co. Tullio Presidente della Federazione Provinciale degli Agricoltori.

L'Ispettore di Zona sig. Domenico Bortolini comunicò che la Federazione ha proposto a delegato per la Sezione conduttori diretti il Podestà di Codroipo cav. dott. co. Gian Lauro Mainardi. Tutti i presenti hanno unanimamente approvato la proposta.

La riunione per la nomina del delegato per la categoria coltivatori diretti è stata presieduta dal signor Iacuzzi di Pozzecco.

Anche per questa il sig. Bortolini precisò che la Federazione ha proposto il sig. Enrico Pellizzoni fu Francesco di Goricizza. E questa proposta, come la precedente, è stata approvata per acclamazione.

Inaugurazione del Corso ufficiali

Domenica mattina, presso la Caserma del Reparto Carri Armati, ha avuto inizio il corso d'istruzione per gli ufficiali in congedo del Comune di Codroipo.

Il Comandante interinale del Reparto cap. Pautassi, il quale fu anche designato quale istruttore del corso, assieme agli altri ufficiali del Presidio, ricevette gli ufficiali in congedo della zona, i quali hanno aderito ad unanimità e con vero entusiasmo all'invito delle autorità.

Dopo la prolusione del Corso e la lettura delle disposizioni ad esso inerenti, gli ufficiali in congedo hanno voluto offrire un vermouth, addimostrando veramente quella cordialità di rapporti che deve tener sempre legati gli ufficiali in servizio attivo permanente e quelli in congedo.

Le lezioni continueranno il giovedì ed il sabato di ogni settimana a datare dal giorno 10 corr.

Concessione gratuita di muli

Il Podestà porta a conoscenza che il Ministero della Guerra ha disposto la concessione gratuita di muli, con l'obbligo da parte dei concessionari del mantenimento e del buon governo dei quadrupedi, nonchè della loro restituzione temporanea o definitiva allo Stato ogni qualvolta questi ne facesse richiesta.

Tutti quelli che intendono di avvalersi di tale concessione sono invitati a presentarsi entro il 12 dicembre nell'Ufficio Municipale per la prescritta prenotazione.

Agli artiglieri

Il Presidente della Sezione Mandamentale degli Artiglieri, avverte che, quanti desiderano prender parte all'adunata di Pordenone di domenica prossima 13 corr., devono dare la propria adesione entro sabato, al segretario signor Luigi Morello. Essa dovrà essere accompagnata dalla somma di L. 5 corrispondente all'importo per il rancio.

Da SESTO AL REGHENA

Seduta del Direttorio del Dopolavoro

Domenica scorsa nel pomeriggio il Direttorio del Dopolavoro tenne seduta presso la «Casa del Fascio» per trattare diversi argomenti d'interesse della Sezione.

Erano presenti i sigg.: Fabris, de Nordis, Rabasso, G. Cozzi, Surini, Springolo e Boer. Mancavano i sigg.: Coletti e Arbizzani.

Il Vicepresidente signor de Nordis fa prendere visione ai coadunati delle ultime circolari del Dopolavoro Provinciale relative alle complesse attività che le Sezioni sono chiamate a svolgere nella periferia. Si sofferma ad illustrare specialmente l'urgenza di intensificare l'attività sportiva e i presenti fanno vivo appello al Podestà perchè curi che i due campi sportivi di Sesto e Bagnarola siano il più presto possibile messi nella dovuta efficienza.

Fu poi stabilito all'unanimità di procedere al tesseramento per l'anno X con la massima sollecitudine, affidandone l'incarico, per gli iscritti al circolo e alla Società Filarmonica, ai rispettivi dirigenti.

Si deliberò inoltre di tenere prossimamente una riunione a Bagnarola per intensificare nella importante frazione la propaganda dopolavoristica. A tal'uopo il dott. Rabasso fu incaricato di predisporre le cose perchè la seduta possa riportare l'esito che è nel desiderio di tutti.

Il signor de Nordis, quale commissario, riferisce poi sulla situazione in genere della Società Filarmonica di Sesto e il Direttorio ne approva l'attività svolta con tanta solerzia, come approva il nuovo statuto della Società da lui elaborato.

Il Direttorio infine incarica il signor de Nordis di prendere contatto coi dirigenti la Filarmonica di Bagnarola per disporre l'inquadramento di quella Banda nel Dopolavoro comunale.

Da Gemona

Agli organizzati dell'Opera Balilla delle Scuole elementari

Le scolaresche gemonesi organizzate nell'O. N. B., sabato 5 dicembre ricorrenza dell'eroico gesto compiuto da quel divino monello che fu Giovanni Battista Perasso, passato alla storia con il nome di Balilla — hanno festeggiato, vestendo fieramente la divisa e facendo buoni propositi per l'avvenire l'annuale balilistico con una schietta celebrazione in istile fascista tenuta nel cortile prospicente al palazzo delle Scuole «Vittorio Emanuele».

Qui sono convenute tutte le scolaresche delle classi accompagnate dai rispettivi insegnanti e comandanti delle forze Balilla e Piccole Italiane, imponenti di numero e di entusiasmo.

Il Comandante della 563.a Legione Balilla insegnante C. M. Adriano Morgante, anche a nome del R. Direttore Didattico signor Amilcare Zumino ha pronunciato fervide parole celebrative dell'eroe genovese che ha generato nell'Era Fascista una larga fioritura di piccoli eroi.

Ha ricordato ai Balilla il generoso gesto eroico compiuto il 14 settembre c. a. dal camerata avanguardista Pietro Serafini di Compagnola di Gemona immolatosi per salvare il fratello e la morte stoica del Balilla Mario Fontana di Cervignano del Friuli che ha lasciato alle Organizzazioni Balilla come testamento spirituale, le due belle lettere scritte alcuni giorni prima di morire al Duce e a S. E. Ricci, conscio della sua inevitabile fine.

Dopo la lettura delle belle parole pronunciate dal Duce alla Gioventù Fascista d'Italia, la cerimonia s'è chiusa con un alalà al Re e al Duce e con gli onori resi al tricolore.

Commemorazione all'Avanguardia

Domenica 6 corrente il C. M. Luciano Tita, comandante della 1.a Coorte Avanguardisti ha commemorato agli Avanguardisti la eroica figura di Balilla spronando i giovani a rendersi degni dell'eroico giovanetto genovese che con un gesto audace ha riconquistato la libertà alla sua città.

L'eroico giovanetto è stato pure commemorato dallo stesso Comandante ai corsi di ginnastica delle Scuole Professionali.

Onorare beneficando

In memoria di Elio Armellini hanno offerto al Comitato Opere Assistenziali: cav. Carlo Rossini L. 20 — sig. Fernando Fantoni e signora Zemira Zoucher L. 10 ciascuno. — Dott. Ulrico Fontanelli L. 10.

Il Comitato ringrazia vivamente.

Da AIELLO

Nel campo agricolo

Indetta dal Segretario di zona della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori ing. Rabasso, si è svolta, in una sala del nostro Dopolavoro, la assemblea dei piccoli proprietari ed affittuali diretti coltivatori per procedere alla nomina del fiduciario del rispettivo gruppo.

Oltre all'ing. Rabasso, presenziava il Podestà cav. Umberto Micheli-Zignoni il quale assunse per delega la presidenza dell'assemblea, alla quale intervennero abbastanza numerosi gli agricoltori tesserati di Aiello e della frazione di Ioannis.

L'ing. Rabasso diede importanti e chiare norme e delucidazioni in materia di sindacalismo ed auspicò ad una sempre migliore comprensione ed una maggiore fiducia e simpatia degli agricoltori verso la propria Federazione che non mira ad altro che a favorirli in ogni bisogno ed a sorreggerli in ogni loro controversia.

Proceduto si poscia alla votazione riesci eletto ad unanimità di voti fiduciario del gruppo piccoli proprietari ed affittuali diretti coltivatori del Comune di Aiello il signor Pinat Giovanni della frazione di Ioannis.

Da RUDA

Nel Fascio

Presso la sede del Fascio il signor Mario Menossi ex Commissario del Fascio di Ruda procedette alla consegna degli atti ed incartamenti relativi al Fascio stesso al nuovo Commissario Straordinario sig. Guido Venier, il quale ha inviato al Comandante ing. Cesare Comessatti Segretario Federale di Udine il seguente telegramma:

«Assumendo oggi reggenza Fascio Combattimento Ruda — fiero contare queste file amato Gerarca — invio devoti omaggi assicurando disciplina incondizionata».

Da VIVARO

Due furti

A Vittoria Cesaratto fu Giovanni, d'anni 50, ignoti asportarono notti scorse 9 galline del valore di circa lire 120, prelevandole dal pollaio sito nel cortile della sua casa d'abitazione.

***

Nella stessa notte i soliti ignoti penetrarono nella proprietà di certi Tolusso Emilio, d'anni 48, ed Isidoro di anni 46 fratelli fu Angelo, ed asportarono un cinghione della loro trebbiatrice ed altri attrezzi da fabbro ferraio, cagionando loro un danno di circa L. 400.

Da Osoppo

La festa degli artiglieri

Gli artiglieri del 3.o Montagna hanno festeggiato il giorno 4 dicembre la loro protettrice, Santa Barbara. Al mattino sul Forte è stato compiuto un rito patriottico, e per iniziativa del maggiore Umberto Zuliani, comandante del Forte, si è inaugurato un ricordo, in memoria di tutti i Caduti del 3.o Montagna. Il ricordo è stato murato nella località del corpo di guardia, e porta l'immagine di Santa Barbara. Ha tenuto un breve, ma ispirato discorso il maggiore Zuliani.

La sera tutti gli ufficiali con le autorità e rappresentanze cittadine (quest'ultime gentilmente invitate) si riunirono per un agape all'«Albergo Nuovo» fra la più schietta cordialità. Alla fine della famigliare adunata, pronunciarono parole di circostanza il maggiore Zuliani, il Podestà, il Presidente dell'A. N. A. Antonio Marchetti e Tita Rossi che fu brillantissimo e vivace come il suo solito.

Hanno partecipato alla serata, ospiti graditissimi del 3.o da Montagna, il maggiore dell'8.o Alpini cav. Cobelli e il dott. Urbano Botrè, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona-Tarcento.

La Scuola di disegno

In questi giorni hanno avuto inizio i lavori della scuola di disegno che sarà dedicata alla memoria dei Caduti Osoppani. L'edificio sorgerà nel Piazzale 1848 e accanto sarà costruita la Casa del Balilla con annessa palestra di ginnastica. I progetti sono compilati dall'ing. cav. Renato Raffaelli.

Sistemazione degli uffici municipali

Tra breve, gli uffici municipali saranno sistemati nel palazzo del defunto cav. Giacomo Di Toma, ora proprietà del Comune di Osoppo. L'operazione d'acquisto è stata condotta a termine, soltanto e con la competenza che lo distinguono, dall'egregio consigliere di Prefettura cav. uff. dottor Riccardo de Beden. Sulla facciata del nuovo Municipio, che guarda sul piazzale Dante, sarà murato il Leone di San Marco, in pietra d'Istria, donato dal Comune di Venezia mesi or sono.

Rimboschimento

Sul Forte è stato eseguito l'impianto di circa tremila piante a cura del Comando del terzo Artiglieria da Montagna. Anche a cura del Comune saranno fatti impianti di pioppi, pini e di altri alberi.

Da TRAVESIO

Due incendi

Alle ore 12.30 di ieri, si sviluppava un improvviso incendio nella stalla di Pietro Sblattero. Alle grida di «al fuoco» ed al suono delle campane a martello, i paesani, svegliatisi di soprassalto nel cuor della notte, accorsero con il solito spirito di abnegazione e coraggio per portare la loro opera al fine di domare le fiamme che divampavano altissime, minacciando le abitazioni vicine.

Dopo circa due ore, grazie agli animosi abitanti, il focolare dell'incendio venne domato. Il proprietario ha subito un danno di circa lire 8 mila coperto d'assicurazione.

***

Iesi stesso, alle ore 11, si sviluppava altro incendio nella stalla di Pietro Del Toso. Il pronto intervento dei coraggiosi paesani impedì che il fuoco prendesse vaste proporzioni. Di fatti in breve ora anche questo incendio fu spento. Il danno coperto pure d'assicurazione, è di minor entità.

Si esclude che gl'incendi siano dovuti a dolo.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore: fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

CRONACA CITTADINA

Il passaggio di una delegazione di legionari polacchi

Giungerà oggi in Italia attraverso Tarvisio e transiterà stasera per Udine una Delegazione dell'Associazione dei legionari polacchi, che visiterà i volontari di guerra italiani e offrirà al Duce la Croce dei legionari, confe-ritagli dal Maresciallo Pilsudski, onorificenza di altissimo valore combattentistico, che per la prima volta viene data fuori della Polonia.

L'Associazione dei legionari polacchi ha una singolare importanza combattentistica e politica, poichè la indipendenza della Polonia è frutto del legionarismo, i cui esponenti occupano importanti posti di Governo.

Capo supremo ne è il Maresciallo Pilsudski, fondatore delle Legioni volontarie. La Delegazione che sta per giungere in Italia sarà composta del colonnello Belina Prazmowski, presidente della città di Cracovia, del capitano Starzek, deputato al Sejm, del capitano Starzewski del capitano dott. Woiciochowski, del capitano prof. Pochmarzski e del maggiore Morstin.

Dopo la sosta a Udine, i volontari ospiti andranno a Trieste ove giungeranno alle 22.10 Domani visiteranno i campi di battaglia, sostando devotamente innanzi alla tomba del Duca d'Aosta, a Redipuglia. Saranno quindi, il 12 a Milano, ove nel 1848 i legionari polacchi si batterono, guidati dal grande poeta polacco Adamo Michiewicz; dal 13 al 15 dicembre saranno a Roma.

La Delegazione verrà ricevuta dalle più alte autorità dello Stato

Invito ai volontari e agli azzurri

La Sezione volontari di guerra comunica:

Questa sera, alle ore 19.30, transiteranno da Udine i legionari polacchi diretti a Trieste.

E' intendimento di questa Presidenza di porgere ai commilitoni polacchi il saluto da camerati a camerati. — Pertanto i volontari di guerra e gli azzurri di Dalmazia sono invitati a trovarsi alla stazione ferroviaria questa sera alle ore 19.30.

E' prescritto il fazzoletto cremisi per i volontari e l'azzurro per i soci del Comitato d'Azione Dalmatica.

Anche i soci delle associazioni d'Arma sono invitati di trovarsi alla stazione per rendere omaggio ai camerati polacchi.

Per il rifornimento del legname
alla cartiera di Tolmezzo

Il Bollettino Atti Ufficiali della R. Prefettura pubblica una circolare ai Podestà dei Comuni interessati ricordando, perchè ne vengano tenute più facilmente presenti le disposizioni, la circolare prefettizia del 1.o ottobre circa il rifornimento del legname alla cartiera di Tolmezzo.

«Come è noto i Podestà della Carnia e del Canal del Ferro — diceva la circolare — in una riunione tenuta il 17 dicembre 1929 presso questa Prefettura, nonchè il Consorzio Boschi Carnici, hanno ad unanimità approvato un ordine del giorno col quale si sono dichiarati disposti ad accordare, per la durata di un trentennio a decorrere dall'1 genn. 1930, alla Società Anonima Cartiera di Tolmezzo, il diritto di prelazione nell'acquisto di una parte del legname di sottomisura di abete e di pino, proveniente dai tagli nei boschi comunali. Tale ordine del giorno venne poi, con vincolo obbligatorio deliberato dai singoli Podestà e dal Consorzio Boschi Carnici con atti approvati dalla Autorità tutoria.

Ora, da segnalazioni avute risulterebbe che, in pratica, l'impegno assunto da parte dei Comuni non venga sempre e ovunque rispettato nei singoli casi di utilizzazione forestale.

Tenute presenti le apprezzabili peculiari ragioni che, a suo tempo, determinarono l'adozione del predetto ordine del giorno (incremento di una importante industria, e conseguente assorbimento di mano d'opera ed utilità per la economia generale della regione) invito le SS. LL. a curare l'esatta osservanza degli obblighi legalmente assunti, provvedendo in particolare che per ogni tagliata venga:

1) inserita nel quaderno d'oneri particolari la clausola di prelazione di cui trattasi a favore della Cartiera;

2) comunicare alla Cartiera la delibera di utilizzazione non appena ricevuta notizia della sua approvazione;

3) notificati alla Cartiera gli estremi della avvenuta aggiudicazione della tagliata, entro cinque giorni dalla aggiudicazione stessa con la indicazione del valore del legname riservato alla Cartiera.

Avverto che d'ora innanzi non darò corso ad alcuna deliberazione di cessione di piante d'alto fusto, nè renderò esecutori i relativi contratti se dalle relative pratiche non sarà fatto risultare il preciso adempimento della procedura sopradescritta».

Riduzione di potenza
degli autoveicoli

Il locale Circolo Ferroviario d'Ispezione comunica che è in corso di esame, presso il Senato del Regno, un disegno di legge, già approvato dalla Camera dei Deputati, con il quale, a datare dal 1° gennaio p. v. viene accordata la riduzione, della potenza tassabile degli autoveicoli costruiti dal 1920 al 1° gennaio 1924 con conseguente aumento di riduzione, fino al 30 per cento, di quelli costruiti anteriormente al 1930.

Prevedendosi che al provvedimento potrà divenire esecutivo entro il corrente mese con conseguente affollamento presso le sedi di collaudo, ed impossibilità di consentire il pagamento delle tasse ridotte di circolazione in tempo utile, l'Ufficio su indicato ha predisposto che gli interessati che posseggono vetture in condizioni di poter usufruire della riduzione di potenza fiscale e dell'aumento della riduzione stessa possano presentare, sin d'ora domanda in carta semplice al Circolo predetto.

Questi provvederà alla verifica degli autoveicoli compilando la licenza di circolazione relativa con la potenza fiscale ridotta, licenza che verrà poi consegnata agli interessati previa regolarizzazione fiscale, non appena diventerà esecutiva la disposizione di legge citata.

Si richiama inoltre l'attenzione sulla necessità che gli autoveicoli risultino in perfetta efficienza per gli organi di sterzo, di frenatura, di sospensione ecc. a garanzia della pubblica incolumità e che i silenziatori risultino in perfetta efficienza.

Biglietti ferroviari speciali
per favorire gli sports invernali

Volendo incoraggiare in tutti i modi i viaggi per le località di sports invernali le Ferrovie dello Stato hanno istituito speciali biglietti ridotti di andata e ritorno che offrono i seguenti vantaggi. Comprendono anche percorsi automobilistici e di altri servizi pubblici di trasporto fino a destinazione; danno luogo alla riduzione del 40 per cento; sono validi dal pomeriggio del sabato al mezzogiorno del lunedì ed anche per periodi maggiori quando ricorrono giorni festivi consecutivi.

Saranno inoltre effettuati dai principali centri verso le più note località, dei treni speciali festivi di sola terza classe aventi le medesime caratteristiche e la stessa organizzazione dei treni popolari della scorsa estate e comportanti la riduzione del 70 per cento. Questi treni saranno stabiliti d'accordo con le sezioni del Club alpino italiano e con gli altri sports interessati.

L'annuncio delle gite e i relativi orari e prezzi verrà dato una settimana prima dai singoli compartimenti ferroviari. In caso di sfavorevoli condizioni delle nevi le gite annunciate potranno essere rimandate con tempestivi avvisi.

Il contratto di lavoro
per marmisti

Il Foglio Annunzi Legali pubblica il testo del contratto collettivo di lavoro per gli addetti alle cave ed ai laboratori di marmo della provincia di Udine.

La tabella dei minimi di paga è così stabilita:

Capo operaio lire 2,85; minatore 2,35; cavatore di prima 2,40; cavatore di seconda 2,10; scalpellini di prima 2,35; scalpellini di seconda 2.05; manovali 1.55; apprendisti fino ai 19 anni 1.10.

Operai ausiliari: addetti alle macchine lire 1,95; fabbri 2.00; meccanici 2,30; imballatori 2,30.

Laboratori del marmo: ornatista lire 3.20; scalpellini di prima 2,50; scalpellini di seconda 2.00; lucidatori 1.85; segatori 1.95; raffilatori 1.95; manovali 1.55; apprendisti fino ai 19 anni 0.90.

Le paghe di cui sopra sono comprensive della riduzione dell'8 per cento di cui all'accordo interconfederale 28 novembre u. s.

Le ore di lavoro straordinarie saranno ricompensate come in appresso: compiute nei giorni feriali, aumento del 15 per cento per le prime due ore; aumento del 25 per cento per le ore successive; compiute nei giorni festivi, aumento del 50 per cento; ore straordinarie notturne aumento del 50 per cento.

Della tassa sui cani

La Società Friulana per la Protezione degli Animali comunica che d'accordo con le Società consorelle si stanno facendo pratiche presso S. E. il Ministro e presso le varie Amministrazioni Comunali perchè, per una equa interpretazione dell'art. 131 del nuovo Testo Unico sulla Finanza locale, vengano assegnati alla categoria B. (che paga soltanto la tassa annua di lire 50) tutti i consueti cani inquanto gli stessi servono effettivamente da guardia nelle case e negli appartamenti.

Nella categoria dei cani di lusso con pagamento di lire 150 annue, dovrebbero essere compresi soltanto i cani di lusso veri e propri e cioè da salotto. Però in attesa di disposizioni interpretative ufficiali, è bene che i proprietari di cani affrettino a denunciare al competente ufficio municipale la qualità del loro cane, domandando, se non si tratti di veri e propri cani di lusso, la assegnazione in categoria B.

Qualche Amministrazione comunale ha già risposto favorevolmente ed i cani ivi vengono quasi tutti segnati in categoria B.

Importante incarico al sen. Morpurgo

Il sen. bar. Elio Morpurgo, benemerito Vice Presidente del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Udine, è stato nominato, con decreto del Ministro per le Corporazioni, membro della Commissione per l'esame dello schema di testo unico delle leggi sui Consigli e Uffici provinciali dell'economia corporativa e dello schema di regolamento per l'esecuzione delle suddette leggi.

La Commissione, presieduta da S. E. l'on. Dino Alfieri, Sottosegretario di Stato per le corporazioni, e della quale fanno parte i maggiori esponenti e le personalità più competenti degli organi corporativi ed economici del Regno, inizierà tosto i propri lavori e sarà insediata da S. E. l'on. Bottai presso il Ministero delle Corporazioni il 9 corrente.

La chiesa di Santa Maria del Castello
riaperta al culto

Ieri, solennità dell'Immacolata, alle ore 16 con solenne cerimonia religiosa è stata riaperta al culto la storica e artistica chiesetta di Santa Maria del Castello recentemente restaurata e ridonata al primitivo splendore duecentesco per interessamento del Podestà co. Gino di Caporiacco che promosse i restauri e la Sovraintendenza ai Monumenti di Trieste che diresse i lavori.

Alle ore 16 la storica chiesetta, che nell'ottobre del 1922 custodì le salme degli Ignoti dirette ad Aquileia, era gremita di popolo che si assiepava anche fuori del portale sulla gradinata di accesso fin sotto l'arco del piazzale del Castello. — S. E. l'Arcivescovo è stato ricevuto dal Podestà e dalle altre personalità presenti.

Dopo la benedizione dei due altari laterali, S. E. l'Arcivescovo pronunciò un'elevato discorso, esprimendo i sensi del suo grato animo verso il Podestà di Udine che volle restaurato il tempio e verso la Sovrintendenza ai monumenti.

Strenne per S. Lucia e Natale

Anche quest'anno il solerte Comitato Femminile di Assistenza e Propaganda dell'Unione Italiana Ciechi — Sezione Venezia Giulia — ha organizzato la tradizionale vendita di strenne natalizie. Tale vendita sarà aperta al pubblico sabato 12 e domenica 13 corrente presso la radio tecnica (via Cavour — Palazzo degli Uffici) gentilmente concessa dalle ore 9,30 alle 12 o dalle 14 alle 19.

Anche quest'anno le signore e signorine del Comitato sono andate a gara nel confezionare con buon gusto e mani esperte, piccoli oggetti originali e graziosi, che saranno venduti a prezzi modicissimi.

Oltre agli oggetti per uomo, per signora, per bambini si potranno trovare dei graziosissimi calendari dalle copertine dipinte a mano.

La crescente simpatia che l'iniziativa è andata sempre raccogliendo in città, dà sicuro affidamento per uno lusinghiero successo.

La morte del senatore Valle

A Portogruaro si è spento domenica il Podestà Senatore Co. Camillo Valle. La luttuosa notizia ha destato anche a Udine sentito senso di cordoglio poichè il Senatore Valle era conosciuto in Friuli, per la sua costante azione a favore della agricoltura e delle bonifiche.

Il Senatore Valle — nato a Valdagno l'8 maggio 1867 — compì gli studi classici e sentì poi una istintiva attrazione per l'arte tanto che frequentò l'Accademia di Belle Arti di Venezia studiandovi pittura. Ma ben presto la tradizione terriera della sua famiglia lo portò a svolgere una profonda azione nel campo agrario dando impulso al primo gruppo di bonificatori che condusse alla fondazione della Federazione Nazionale delle Bonifiche di cui tenne per molti anni con onore, la presidenza.

A Portogruaro fece sorgere l'Unione Agraria attorno alla quale andarono rapidamente sviluppandosi forme di cooperazione agricola, precipuamente il grande Essiccatoio Bozzoli e la fabbrica di perfosfati, nella quale il Friuli è largamente interessato.

Appunto le sue alte benemerenze nel campo della Agricoltura e della bonifica gli valsero nel febbraio del 1929, la nomina a Senatore del Regno.

Gentiluomo di schiettissima razza, amministratore coscienté ed intelligente egli tenne con plauso unanime, moltissime alte cariche.

Durante la guerra prestò servizio nell'Esercito mobilitato quale tenente colonnello degli Alpini; si congedò col grado di colonnello ed era di recente stato promosso generale.

Corriere dei trasporti

L'ultimo numero di questo quindicinale dell'Unione Regionale dei Trasporti Terrestri riporta un'estesa relazione sulla discussione dei vari importanti problemi fatta dall'assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. E' riportata la continuazione del nuovo Testo Unico per la Finanza locale e viene iniziata la pubblicazione delle condizioni di viabilità delle strade statali o dei valichi alpini della nostra regione e di quelle finitime.

Un importante e vario notiziario di categoria completa questo numero.

Per gli allievi militi forestali

Il Comando della Milizia Forestale rende noto che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha aperto un concorso per la ammissione alla Scuola di n. 200 allievi militi forestali.

Gli aspiranti allievi militi debbono entro il 29 febbraio 1932-X far pervenire domanda su carta da bollo da lire 5 al Comando della Milizia Forestale - Ministero della Agricoltura e delle Foreste.

Le domande devono essere corredate dai seguenti documenti, redatti su carta da bollo e debitamente legalizzati:

a) atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante alla data del 1 luglio 1932 ha compiuto gli anni 18 e non oltrepassati gli anni 28. Detto termine è aumentato di 5 anni per coloro che hanno prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato generale del casellario giudiziario di data non anteriore a due mesi dal giorno della presentazione della domanda.

Sono esclusi dal concorso coloro che sono stati condannati per reati contemplati dall'art. 103 del T. U. della legge elettorale politica 17 gennaio 1926, n. 118 quando tali reati non siano stati estinti per amnistia, salvo sempre in tal caso al Ministro la facoltà di cui all'art. 4 del presente bando;

d) certificato di buona condotta morale e politica vidimato dalla autorità giudizia di data non anteriore a due mesi dal giorno della presentazione della domanda:

e) certificato di data non anteriore alla pubblicazione del presente bando attestante la iscrizione al Partito Nazionale Fascista o ai Fasci Giovanili di Combattimento. Tale documento dovrà essere rilasciato dalla competente Federazione Provinciale Fascista o dal Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento:

f) certificato dal quale risulti che il candidato non abbia contratto matrimonio o sia vedovo senza prole;

g) foglio matricolare del servizio militare (nel caso che l'aspirante abbia già prestato servizio militare) dal quale deve anche risultare che l'aspirante non abbia lasciato il R. Esercito, la R. Marina, la M. V. S. N., il Corpo della R. Guardia di Finanza, la R. Aeronautica o il disciolto Corpo R. Guardia di P. S. per espulsione o per negata rafferma.

I candidati che abbiano superato i venti anni e che non abbiano prestato servizio militare devono presentare il certificato dell'esito di leva;

h) titolo di studio non inferiore al certificato di compimento del Corso elementare inferiore (promozione dalla 3.a classe elementare):

i) certificato di sana e robusta costituzione fisica di data non anteriore alla pubblicazione del bando di concorso, dal quale risulti esplicitamente il giudizio che il concorrente si ritiene idoneo al servizio di vigilanza forestale in montagna, *ed abbia la statura non inferiore a m. 1,64;*

l) fotografia del candidato con la firma debitamente legalizzata;

m) eventuali documenti comprovanti di aver esercitato mansioni che facciano presumere le sue attitudini al servizio forestale (guardiaboschi, guardiani privati, terrazzieri, operaio boscalolo, ecc.):

n) documenti originali che dimostrino la qualifica di combattente, le ricompense al valor militare, le croci di guerra conseguite o uno degli stati di fatti contemplati nell'art. 5 per stabilire la preferenza a parità di merito:

o) gli aspiranti minorenni dovranno unire alla domanda anche l'atto di assenso del padre o chi per esso per lo arruolamento volontario (mod. 66 e 67 da richiedersi al Comune di residenza).

I documenti di cui alle lettere m) e n) sono facoltativi.

La graduatoria

Apposita commissione istituita presso il Comando della Milizia Forestale esamina le domande pervenute e forma una graduatoria in base ai titoli presentati dai concorrenti classificando con determinati punti oltre al titolo di studio le benemerenze militari, nazionali o tecniche di ciascun candidato.

I primi della graduatoria sono ammessi a coprire i posti indicati nel bando di concorso.

A parità di punti sono preferiti: I provenienti dalla M. V. S. N.; i nati nei distretti di reclutamento delle truppe alpine; gli insigniti di medaglie al valor militare; i feriti in combattimento, in azioni fasciste; gli insigniti di croce di guerra o di altre attestazioni speciali al merito di guerra; gli orfani di guerra e i figli dei mutilati di guerra; gli ex combattenti; i più giovani di età.

La graduatoria dovrà essere approvata dal Ministro della Agricoltura e delle Foreste, su proposta del Comando Milizia Forestale.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 30 novembre al 6 dicembre, furono presentate all'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia in Piazza XX Settembre n. 2, le seguenti denuncie di appartamenti o locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Viale Ledra n. 54, una camera ammobigliata L. 90 — Via Pradamano n. 100, vani 3 L. 90 — Piazzale Paolo Diacono n. 8, vani 7 L. 310 — Via Spilimbergo n. 4, vani 6, L. 250 — Via Prefettura n. 3, vani uno uso ufficio o magazzino, L. 140 — Via della Cernaia, n. 73, vani 4 L. 170 — Viale 23 Marzo n. 56, II.o piano: vani 5, L. 200 — Via Melegnano n. 16, vani 4, L. 150 — Via del Sale, n. 13, due camere ammobigliate L. 70-90 — Via Venezia n. 220, vani 6 L. 120 — Via Ippolito Nievo n. 8, vani uno uso ufficio L. 50 — Via Ippolito Nievo, n. 8, vani uno uso magazzino L. 60 — Via Ippolito Nievo n. 17, vani 5 L. 190 libero il 15 corrente — Via Ippolito Nievo n. 17, vani 5 liberi il 1.o gennaio 1932 — Via Ippolito Nievo n. 17, vani uno uso magazzino L. 90 — Via Ciro di Pers, n. 6, vani 6 L. 200 — Via Mercatovecchio, vani 3 uso uffici rivolgersi Pasticceria Pezzè — Via Manlio Feruglio n. 34, vani 5 L. 210 — Via Tricesimo 24, interno 2, vani 6, L. 170 — Via Tricesimo n. 107, vani 4, L. 100.

Solenni onoranze
alla salma di un pilota

La «Stefani» comunica in data 8:

Ieri un apparecchio da caccia dell'Aeroporto di Aviano pilotato dal tenente Luigi Cortinovis, durante un volo di esercitazione cadeva per avvitamento, dalla quota di metri 1000 circa. Il pilota non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto.

* * *

Alla salma del ten. Cortinovis di Bergamo, sono state tributate ad Aviano, solenni onoranze. Il corteo funebre si formò dinanzi all'Ospedale. Vi parteciparono le autorità civili e militari locali, le scolaresche e numerose rappresentanze.

Il colonnello Guglielmetti rappresentava il Ministero dell'Aeronautica. Alle onoranze hanno pure partecipato rappresentanze della Milizia e delle organizzazioni Giovanili Fasciste.

Tra i vessilli si notavano quelli delle organizzazioni del Partito e la bandiera del Comune. Seguiva la bara portata a spalle dai colleghi, la moglie ed altri parenti ed un interminabile corteo di popolo.

Notammo le corone dedicate da: Ministero Aeronautica, scuola Caccia; Ufficiali Corso addestramento: Ufficiali Aeroporto Campoformido; la famiglia; Comune di Aviano; Comune di Pordenone; Cavalleggeri Saluzzo; Ufficiali Aeroporto seconda zona, e tante altre. La salma venne deposta in vagone appositamente allestito per il trasporto a Bergamo.

Arruolamenti nella P.S.

Il Bollettino Atti Ufficiali della R. Prefettura informa che il Ministero dell'Interno ha sospeso la accettazione di nuove domande per lo arruolamento nel Corpo degli agenti di P. S.

La donna più forte del mondo

Domani avremo al Teatro Puccini la donna più forte del mondo... E scusate se è poco.

Trattasi della celebre Liliana, di 25 anni. Costei, nonostante la sua giovane età, è ritenuta per l'appunto la donna più forte del mondo.

Fra i varii esercizi ginnici ed atletici di Liliana vi sarà quello di portare sul proprio petto, mediante un asse, ben sei persone, mentre altre sei persone la tirano per le braccia, tentando di fargliele aprire. Una donna che porta sei uomini in una volta è veramente uno spettacolo di eccezione.

Altro notevole esercizio è quello di far scegliere dal pubblico una bottiglia di vetro e romperne il collo con un colpo di dito. Molti altri strabilianti esperimenti offrirà la famosa e formosa Liliana, la quale inoltre sfida tutti gli atleti udinesi a misurarsi con lei in gare di lotta e di pugilato.

Santa Lucia e l'utilità dei doni

La bella tradizione dei doni in tutte le fauste ricorrenze, è diventata un bisogno dal quale difficilmente ci possiamo sottrarre e tanto più il dono è utile, tanto più è gradito.

Perchè dunque sciupare il proprio denaro in capricci inutili che si dimenticano subito?

Perchè andare alla ricerca di doni che non ci servono, mentre tante necessità ci assillano ogni giorno?

Provate chiederlo alle vostre brave signore, alle vostre assennate figliole, ai vostri giudiziosi fratelli, alle vostre buone amiche.

Vedete ad esempio: con solo lire 13.90 voi potrete regalare un bel «Pull-over» di lana per uomo a disegni inglesi.

Non lo sapevate?

Oppure con lire 24.90 potete far dono di un bel vestito di lana per signora ben confezionato ed elegante.

Venitecí a visitare.

Troverete oltre mille articoli, tutti utili, tutti necessari, come golfetti da ragazzo di purissima lana in tutte le fantasie per sole L. 5.90. Sciarpe di lana gran novità per L. 4.90. Un paio calzettoni lana fantasia per L. 4.90. Un bel maglione di lana finissima con collo o cravatta per sciatori a sole L. 14.90.

L'economia che ci è sapientemente e doverosamente imposta deve abolire ogni capriccio inutile.

Visitate la Casa della Maglia di via Conciani e ne uscirete felici.

Investimento ciclistico

Ieri nel pomeriggio, fu medicato all'Ospedale Civile dal dott. Zagolin, il ragazzo Gino Cozzi di Ettore d'anni 9, abitante in Via Gemona, per una ferita lacero contusa al sopraciglio sinistro, guaribile in pochi giorni.

Il Cozzi riportò tale lesione, in seguito ad un accidentale investimento ciclistico.

Oggi première all' EDEN di
Ripudiata

Tutti sono certamente a conoscenza dell'immenso successo ottenuto in Italia dal film «Ripudiata» attraverso la stampa; giornali ed illustrazioni concordi con entusiasmo ad esaltarne il grande valore di questo spettacolo, che rappresenta la più gran de espressione della cinematografia moderna; e definiscono «Ripudiata» come il miglior film fino ad oggi presentato della attuale stagione cinematografica.

«Ripudiata» è un grande romanzo passionale di amore e di onore, opera poderosa creata dalla Fox Film Movietone, sonorizzata dal celebre maestro viennese R. Fall, e parlato in italiano, interpretato da un trio indimenticabile di attori meravigliosi: Ann Harding, Conrad Nagel, Clive Brook.

Per quanto lo spettacolo sia imponentissimo, a Udine al Cinema Eden i prezzi rimangono normali, e prevedendo come ovunque grande concorso di pubblico, per comodità delle famiglie le rappresentazioni continuate avranno inizio per questo spettacolo dalle ore 16 (4 pom.) pregando vivamente chi ha la possibilità di tempo dare la preferenza alle rappresentazioni diurne, onde evitare eccessivi affollamenti.

Oggi quindi mercoledì dalle ore 16, il Cinema Eden, ospiterà il pubblico delle grandi occasioni per la première di «Ripudiata» il dramma che non si potrà dimenticare.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

Oggi riposo. — DOMANI debutto di Liliana «*La Donna più forte del mondo*». — Precederà il Giornale LUCE.

CINEMA EDEN

RIPUDIATA. — Colossale spettacolo sonoro, cantato e parlato in italiano con Anna Harding, Conrad Nagel e Cliwe Broock. — Ore 16.

CINE-TEATRO CECCHINI

LE ROSE DELLA CASTELLANA. — Grandiosa cine-operetta sonora, cantata e varietà cinematografico sonoro — Ore 17.

CINEMA IMPERO

AFRICA PARLA! — Grande colosso della «Columbia Pictures». Stupende visioni di belve del Continente Nero — Ore 16.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour, 2 (Palazzo Edera, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-60
Propaganda 8-94
Pubblicità 9-59

Cronaca Sportiva

Il Campionato Uliciano

I risultati

PRIMA CATEGORIA

Girone A:
Pozzuolo - Rivignano 7-5
Basiliano - Cussignacco 4-1
Latisana - Ferrovieri (ann.) 1-1
Cormor - Edera 4-0

Girone B:
Tolmezzo - Esperia 3-1
Olimpia - Itala 5-0
Feletto - S. Rocco 7-0
Cotonificio - Ardita 7-0

SECONDA CATEGORIA

Girone unico:
Pasian di Prato - Itala B 3-0
Pozzuolo B - Basiliano B 4-1

Le classifiche

PRIMA CATEGORIA

Girone A:

Cormor	7	5	1	1	23	2	11
Pozzuolo	7	5	1	1	21	14	11
Basiliano	7	4	0	3	14	16	8
Ferrovieri	6	3	1	2	12	5	7
Edera	6	3	0	3	9	11	6
Latisana	6	2	0	4	9	14	4
Cussignacco	7	1	1	5	[illegible]	18	3
Rivignano	6	1	0	5	7	20	2

Girone B:

Olimpia	7	7	0	0	24	6	14
Cotonificio	7	5	1	1	22	8	11
Itala	7	4	1	2	15	13	9
Feletto	7	4	0	3	13	9	8
Tolmezzo	7	2	1	4	10	17	5
S. Rocco	7	1	3	3	7	20	5
Esperia	7	1	1	5	5	13	3
Ardita	7	0	1	6	6	21	1

SECONDA CATEGORIA

Girone unico:

Pasian di P.	4	2	1	1	7	3	5
Pozzuolo B.	4	2	1	1	8	5	5
Basiliano B	4	2	1	1	5	5	5
Itala B	4	1	1	2	3	6	3
Rizzi Col.	4	0	2	2	2	6	2

Nel girone A la settima giornata del campionato ha lasciato ancora immutata la reciproca situazione del Cormor e del Pozzuolo che rimangono affiancati nella classifica con 11 punti per ciascuno. Un leggero spostamento si è invece avuto nel gruppetto di rincalzo, dove il Basiliano ha superato Edera e Ferrovieri mantenendo a tre punti il proprio distacco dalle due capeggiatrici. Va però rilevato che ambedue le dirette avversarie del Basiliano hanno giocato una partita in meno, l'Edera dovendo ancora disputare l'incontro con il Rivignano e i Ferrovieri dovendo ripetere la partita di domenica scorsa a Latisana, resa nulla dal Comitato Provinciale della U. L. I. C. Sebbene anche il Latisana conti una partita in meno, esso fa già parte virtualmente del gruppetto di coda, sopravanzando di appena un punto il Cussignacco e di due il Rivignano.

La vittoria del Cormor era prevista da tutti, però generalmente si riteneva che l'Edera se la sarebbe cavata con più onore. Invece un secco 4 a 0 ha liquidato la squadra di Via Pordenone che pure non ha giocato una cattiva partita. Ad essa però ha in speciale modo fatto difetto la linea mediana, mentre si è dovuto rilevare che tutti i componenti sono enormemente a corto di fiato. Di fatti, fino a quando i polmoni hanno funzionato, tutto è andato bene, tanto è vero che nel primo tempo il gioco si è mantenuto equilibrato e forse l'Edera, durante la prima mezz'ora, ha perfino fatto registrare maggior numero di azioni offensive. Ma nella ripresa ha mollato, e, sullo scorcio dell'incontro, è stata letteralmente in balia dell'avversaria che nel giro di pochi minuti ha totalizzato la bellezza di tre goals.

Una vittoria sui *generis* ha invece ottenuto il Pozzuolo a Rivignano. La squadra che divide con il Cormor la testa della classifica ha potuto vincere soltanto mercè tre goals generosamente offertile dall'avversaria, la quale, dando magnifica prova di combattività, nella ripresa ha ridotto lo scarto dei goals da 6 a 2, subito nel primo tempo, a 7 a 5. Ottimo indice, che deve mettere seriamente in guardia l'Edera che la prossima domenica dovrà far visita al Rivignano.

Bella l'affermazione del Basiliano a Cussignacco. La squadra ospitata era reduce da una lusinghiera affermazione conseguita la domenica precedente giocando con il Pozzuolo. Ma di fronte all'animoso «undici» di Contessotto ha dovuto cedere il passo, lasciando nelle mani dell'avversaria quattro preziosissimi goals.

A Latisana le cose non sono andate molto liscie. L'arbitro non era in felice giornata e la partita non ha avuto svolgimento regolare. Questo però non giustifica affatto il contegno del pubblico e dei dirigenti latisanensi che si sono lasciati trascinare ad atti ed a parole che non vanno troppo d'accordo con l'etica sportiva, specialmente oggi che anche in questo campo il Regime ha portato il benefico influsso dell'ordine e della disciplina fascista.

Nel girone B la partita di cartello era costituita dall'incontro Itala-Olimpia, ambedue quotate aspiranti al primato finale. Contrariamente ad ogni previsione, l'Itala è letteralmente crollata di fronte al magnifico squadrone di Brusin ma, quello che più ha sgraditamente sorpreso, è stato il deplorevole comportamento delle maglie gialle, del pubblico e perfino di qualche dirigente. Eppure l'Itala era una delle squadre modello, non solo dal punto di vista strettamente tecnico, ma anche da quello della correttezza e della disciplina. Che in Gervasutta si stia perdendo il lume della ragioene? Speriamo di no e che gl'increSciosi incidenti della domenica scorsa rimangano un episodio sporadico, cagionato da una forte disillusione. Con questa clamorosa vittoria l'Olimpia ha intanto notevolmente rafforzata la propria brillante posizione, eliminando, quasi definitivamente, una delle sue due immediate inseguitrici, dalla quale si è staccata di ben cinque punti. L'altra inseguitrice, il Cotonificio, s'è sbarazzata dell'Ardita con uno scarto di segnature che ci dispensa dal fare qualsiasi commento.

Così pure il Pro Feletto ha sconfitto l'ancora zoppicante San Rocco, ed ora minaccia l'Itala ad un solo punticino di distacco. La volonterosa quanto giovane squadra del Pro Tolmezzo ha vinto nettamente per 3 a 1 l'Esperia, sul terreno stesso di questa ultima. Bella prova, che ci dice come la squadra carnica vada formandosi le ossa e, forse in un prossimo torneo, potrà ricoprire un ruolo che meglio la ricompensi dei notevoli sacrifici che va compiendo e della serietà e buona volontà che finora ha dimostrato di possedere in larga misura.

La situazione nella categoria dei cadetti dopo la quarta giornata di campionato si presenta quanto mai problematica. Su cinque squadre partecipanti, tre sono in testa alla classifica con 5 punti! Questo depone a tutto favore dell'interesse della competizione, e lascia prevedere che fino all'ultimo momento la lotta rimarrà aperta per la conquista del primato definitivo. La domenica scorsa abbiamo intanto dovuto registrare due belle vittorie del Pasian di Prato in campo avversario e del Pozzuolo in casa propria.

Le partite di domenica prossima

PRIMA CATEGORIA

Girone A:
Rivignano - Edera.
Latisana - Ferrovieri.

Girone B:
S. Rocco - Olimpia.

U.L.I.C.

Comitato di Udine

(Seduta dell'8 dicembre 1931-X)

Campionato I.a Categoria 1931-1932. — *Gare del giorno 6 e 8 dicembre* 1931: In base ai referti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare:

Girone A: Rivignano-Pozzuolo 5-7 — Basiliano-Cussignacco 4-1 — Cormor-Edera 4-0.

Girone B: Pro Feletto-S. Rocco 7-0 — Cotonificio-Ardita 7-0 — Itala-Olimpia 0-5 — Esperia-Pro Tolmezzo 1-3.

Campionato di II.a Categoria 1931-1932. — In base ai referti arbitrali si omologano le seguenti gare: Itala B-Pasian di Prato 0-3 — Pozzuolo B-Basiliano B 4-1

Gara Latisana-Ferrovieri del giorno 6 dicembre 1931. Risultato che la gara a margine non ha avuto regolare svolgimento, si manda a ripetere la partita domenica 13 corrente alle ore 14.30 sul campo del Latisana. L'incontro sarà disputato a cure e spese di questo Comitato, a favore del quale sarà devoluto l'incasso.

Punizioni. — In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti: squalifica per due domeniche effettive di campionato Moretti Orazio 14379 — Squalifica per una domenica effettiva di campionato Chiarandini Ermes 8683 e Peressini Bruno 6563.

Ammonizioni. — Merlino Lorenzo 14401, Blessano Guido 13704 Faini Severino 6581, Gamboso Domenico 14277, Gori Angelo 8681 Barbetti Guido 13759, Zilli Orazio 6522 (II.a ammonizione); Lanzone Giuseppe 6524, Desinan Elio 6526, Maran Gino 8604, Mattiussi Emilio 13728, Pittana Mariano 14354 (seconda ammonizione).

Provvedimenti disciplinari. Società Itala. — Visto che in occasione delle partite Itala-Olimpia e Itala B-Pasian di Prato del 6 corrente, il pubblico ha tenuto un contegno gravemente scorretto nei confronti dell'arbitro e che i dirigenti dell'Itala non sono intervenuti con la dovuta energia ad impedire le intemperanze del pubblico, si squalifica per una giornata effettiva di campionato il campo della Società Itala, precisando che tale provvedimento vale solamente nei riflessi della squadra Itala A. Visto poi che il sig. Prospero Natale, dirigente dell'Itala, si è comportato in maniera assolutamente intollerabile in persona investita di mandato di fiducia e responsabilità, si sospende da ogni attività il signor Prosperi fino a tutto il 29 febbraio 1932 diffidandolo categoricamente a tenere per l'avvenire un contegno sportivamente irreprensibile. Si infligge la squalifica a tutto il 20 corrente mese al giocatore Calligaris Mario 8666 che, pure in veste di spettatore, ebbe a tenere un contegno inoducato nei confronti dell'arbitro.

Società O.N.D. Latisana. — Si infligge alla Società l'ammonizione solenne diffidandone i dirigenti a tenere per l'avvenire un contegno energico e tempestivo, onde evitare intemperanze da parte del pubblico e dei giocatori. Si avverte inoltre che qualora dovessero ripetersi gli inconvenienti lamentati si procederà senza altro alla squalifica del campo.

Gare del 13 dicembre 1931. — I.a Categoria (Ricuperi):

Girone A: Rivignano-Edera, ore 14.30 — Latisana-Ferrovieri, ore 14.30.

Su richiesta delle Società interessate si manda a disputare la gara S. Rocco-Olimpia al giorno 13 dicembre 1931, ore 14.30, al campo S. Rocco.

Il Comitato

Udinese B - Pordenone 3-1

Abbiamo ieri schematicamente riferito della partita. Rileviamo che i nero-verdi pordenonesi hanno tenuto più che onorevolmente il campo ed hanno ceduto a denti stretti di fronte all'Udinese che pur sfoggiando la classe superiore non ha giocato una bella partita.

I pordenonesi hanno dato tutto se stessi, ma quando sembrava che i loro sforzi venissero coronati da successo ecco che è venuto come una doccia fredda il terzo goal udinese a troncar loro ogni speranza.

Comunque i nero-verdi hanno nel complesso fatto l'impressione di una squadra volitiva e forte che ha bisogno sopratutto di essere tecnicamente plasmata. Mentre la difesa e particolarmente il portiere Copat, ha assolto bene al proprio compito, l'attacco ha abbozzato poche buone azioni ed ha mancato nella fase finale di decisione e di precisione.

Gli udinesi specie all'attacco, erano alquanto svogliati; un po' per il tempo tutt'altro che allegro, un po' anche per il pessimo arbitraggio del sig. Farini di Trieste. Il solo Comini attivissimo insidioso e tenace a tratti tentava di scuotere l'apatia dei compagni di linea imprecisi e lenti. La difesa e la mediana hanno risposto bene ed hanno saputo frenare le scorribande dei veloci attaccanti pordenonesi.

Per l'Udinese ha segnato Comini (due) su belle azioni personali al 34' del I.o tempo e al 38' della ripresa, e Tavano che converte in goal un calcio di rigore concesso dall'arbitro al 40' del I.o tempo.

Gli ospiti hanno segnato il loro punto con una bella azione per merito di Cozzarin al 36' della ripresa.

Pozzuolo - Rivignano 7-5

Il pubblico che, abbastanza numeroso assisteva alla partita, ha potuto godere uno spettacolo calcistico ricco di goals. La grande segnatura è stata favorita dal terreno viscido dove il pallone sfuggiva ai giocatori. Il Pozzuolo è apparso nettamente superiore nel primo tempo, mentre la ripresa è stata più equilibrata. Anche per la deficenza di fiato degli ospiti. Nessun uomo ha emerso delle due squadre. In nera giornata i portieri. L'incontro ha inizio agli ordini del geom. Biondori, che ha ben diretto la non difficile partita. Alle prime scorribande il Pozzuolo segna su corner con Della Vedova. Li susseguono altre segnature degli azzurri per opera di Tonello I, uno dei migliori in campo, e uno del Rivignano per opera dell'ala sinistra. Il Pozzuolo ancora preme e riesce a segnare ancora con Nardini II, due, e con Tonello I. Prima della fine i punti dei bianco neri salgono a due. La ripresa sembra segnare il crollo del Rivignano anche per una nuova segnatura di Della Vedova. Ma la giovane squadra attacca, ed il suo sforzo porta i frutti, sotto forma di due goals, complice il portiere del Pozzuolo. Un potente tiro di Tonello I colpisce in pieno la traversa. I bianco neri, animati dall'entusiasmo dei supporters danno tutto pur di segnare, e riescono ancora una volta a violare la rete dello scoraggiato Tonello II. Il fischio arbitrale pone fine alla contesa col punteggio di 7 a 5. Tempo annuvolato senza pioggia, terreno viscido.

Pasian di Prato - Itala B 3-0

Domenica con un pessimo tempo si è disputato l'atteso incontro valevole per il campionato di II categoria fra le squadre del Pasiano e dell'Itala B. Fin dall'inizio il Pasian di Prato si è dimostrato superiore, sia per correttezza e calma, durante la partita che per il gioco perfetto dimostrato in questo incontro decisivo. Questa meritata vittoria ha valso al Pasiano di trovarsi in testa al girone di II categoria.

Ai ragazzi del Pasiano il miglio re augurio per le prossime competizioni.

La Presidenza dell'Unione Velocipedistica

ROMA, 8

Il Littoriale pubblica che l'ufficio di presidenza della Unione Velocipedistica Italiana è stato così composto: presidente on. dr. Alberto Garelli, vice presidente ing. Giovanni Peragallo, membro Console Ugo Leonardi, segretario cap. Vittorio Sposito.

Le vicende di Carnera

Qualche giornale pubblica interessanti notizie di Primo Carnera.

Egli, munito di passaporto italiano e di licenza pugilistica rilasciata dalla nostra Federazione di Boxe, è purtroppo tuttora cittadino francese, ad onta delle sue reiterate dichiarazioni di attaccamento alla madre Patria Italia.

L'esonero di servizio militare

E' noto a tal proposito che il 3 dicembre scade il termine concessogli dalle autorità francesi perchè si presentasse al 158.o reggimento francese di fanteria di stanza a Strasburgo per compiervi il suo servizio militare. Questo dovere incombente a Carnera era ineludibile. Il gigante si vedeva perciò costretto ad appianare in una maniera o nell'altra tale critica situazione, altrimenti non avrebbe più potuto mettere piede sul territorio francese in quanto che la settimana ventura sarebbe stato dichiarato renitente alla leva e perciò passibile di arresto immediato sul suolo di questa Repubblica. Si può immaginare la grave preoccupazione di Jeff Dickson, il quale vanta sul formidabile campione friulano tutti i diritti a percentuale sulle sue esibizioni pugilistiche in Europa. La incresciosa faccenda è stata risolta nel meno brutto dei modi, almeno secondo i ragguagli che oggi ci pervengono da New York, e ora Primo Carnera potrà liberamente venire in Europa e rimettere piede in Francia, senza andare incontro a seccature di sorta e senza vedersi obbligato a presentarsi come una recluta qualsiasi al reggimento dei fantaccini di Strasburgo.

Dunque, la notizia sensazionale odierna è che Primo Carnera è riuscito a farsi esonerare dal servizio militare. Egli si è in questi giorni presentato, dietro suggerimento di Jeff Dickson e del suo «manager» Leon See, al Consolato francese di New York al quale aveva previamente chiesto di passare dinanzi alla commissione di leva. La visita regolamentare è avvenuta nella sede del Consolato alla presenza del colonnello addetto all'esame settimanale dei cittadini francesi stabiliti in quella colonia americana. In considerazione delle sue proporzioni allarmanti che avrebbero richiesto l'uniforme, la cintura, le scarpe, la biancheria e un letto appositamente costruito, il gigante friulano è stato dichiarato non idoneo al servizio militare. Si comunica altresì che, appena tornato in Francia, Carnera appianerà definitivamente la sua posizione nei confronti delle Autorità militari per quel che si riferisce ai dettagli.

Ciò che si dice in America

Tutto ciò prova una volta di più che il gigante, come dicevamo, è purtroppo tuttora cittadino francese e che il Ministero della Giustizia non ha mutato di una linea il suo proposito di non cambiare in nulla l'attuale stato civile dello spettacoloso peso massimo. Questo stato di cose crea però una condizione alquanto ambigua. Ecco cosa in merito ci dice l'ottimo pugilatore francese Eugenio Huat, tornato la settimana scorsa dagli Stati Uniti dopo aver perduto di pochissimo l'occasione di diventare campione mondiale dei pesi gallo a spese del negro Al Brown:

«Sono tanto più autorizzato a parlarvi del mio vecchio amico Primo Carnera — egli ci ha detto — in quanto io mi sono allenato molto tempo con lui al campo di Gus Wilson a Orangeburg, nei dintorni di New York. In America il gigante Carnera è italiano e per questo il suo successo è stato ed è così grande. Gli italiani sono ben visti in America e attraggono tanta gente alle loro esibizioni; spesso i pugilatori francesi, sopratutto quelli di origine italiana, combattono negli Stati Uniti sotto la qualifica di italiani, come accadde per Francesco Bonaugurio, il quale è cittadino francese e in Francia si chiama Kid Francis. Si dice che Carnera sia naturalizzato francese e ciò è possibile. Naturalmente mi limito a dire soltanto quello che io so di lui. Quanto ad assicurarvi che egli ha guadagnato una fortuna immensa agli Stati Uniti, mi è difficile farlo. Temo che tanto lui quanto il suo «manager» siano rimasti troppo lusingati dal successo continuo e che una parte dei loro guadagni si sia dileguata in speculazioni disastrose. E' vero che, partito povero verso gli Stati Uniti, il friulano ha guadagnato laggiù circa 600 mila dollari; ma è anche vero che ha perduto quasi tutta la sua fortuna al momento del crak di Wall Street e anche a causa di poco abili acquisti di terreni in California. Carnera tornerà ben presto in Francia. I lunghi viaggi gli hanno fatto molto bene. Oggi egli è molto più furbo di prima. Or sono due anni Carnera ignorava ogni cosa della vita. Credetemi, il gigante è un gran bravo ragazzo».

Prossimi incontri in Italia

L'imminente arrivo in Europa di Primo Carnera ha intanto dato la stura a supposizioni di ogni genere e a progetti di organizzazioni pugilistiche alla sua presenza, in Francia, in Germania, in Inghilterra, e, naturalmente, anche in Italia. Secondo una voce che raccogliamo a titolo di cronaca, si avrebbe in animo di organizzare nella nostra penisola una di quelle serate esclusivamente riservate a pesi massimi che hanno costituito l'immenso successo di Jeff Dickson a Parigi. La possibilità di assistere alla sfilata di una tonnellata globale di pugilatori sul medesimo *ring* nella stessa riunione, richiama infatti una folla incredibile di appassionati della box e a Parigi la mensile competizione dei grossi calibri della boxe è sottolineata ogni volta da incassi favolosi. Vi è dunque in giro la voce di una concentrazione a Roma, a Milano e anche a Torino, in occasione della ricomparsa del gigante friulano, dei seguenti pesi massimi: Primo Carnera, Innocente Baiguerra, Roberto Roberti, Salvatore Zaetta, Pietro Drigo, Siciliano, Baggiani, Grizzo, Epifanio Islas e, probabilmente, il negro George Godfrey, il quale si è consacrato alla lotta libera e sta vogando in questo momento verso l'Inghilterra insieme con altri due lottatori boxeurs.

Radiorario giornaliero

Mercoledì 9 dicembre

Roma-Napoli — Ore 21: «Adriana Lecouvreur», opera di F. Cilea.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.45: «Federica», operetta di Lehár.

Stoccolma — Ore 20: Messa da «Requiem» di G. Verdi, per a soli, coro e orchestra.

Francoforte — Ore 20.5: «Mozart e Salieri», due scene di Puschkin musicate dal M.o Rimski-Korsakof.

Monaco di Baviera — Ore 20.10 «Santa Elisabetta», oratorio di J. Haas, per coro, a soli e orchestra.

TRATTORIA COMUNALE

Mercoledì 9. — Mattina: Maccheroni al sugo; Minestra di brodo; Fricandò di vitello; Salsiccia al forno; Contorni.

Sera: Riso e spinaci; Goulasch; Contorni.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 8.

SITUAZIONE BARICA: un centro di bassa pressione è apparso sull'Islanda e domina le regioni settentrionali della Scozia alla Scandinavia ed alla Russia. L'Europa centrale è in regime di alta pressione, mentre una leggera depressione risiede sul Sahara algerino.

PROBABILITA': le nebbie domineranno ancora sulla Valle Padana e sull'Italia centrale, mentre sulle restanti regioni si avranno annuvolamenti e sulle isole maggiori qualche pioggerella.

VENTI: generalmente deboli, con provenienze da occidente, in Val Padana, moderati, orientali altrove.

TEMPERATURA: pressochè invariata.

Bollettino meteorologico

L'osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 8 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 10.3, minima 7.3, Acqua caduta, nulla.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Tipografia del Giornale del Friuli